



2024

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

Ai sensi del D.Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 di recepimento della Direttiva 2022/2464 (CSRD) in materia di rendicontazione di sostenibilità

<i>Informazioni generali</i>	3
Nota metodologica	4
Strategia, modello aziendale e catena del valore	6
Governance.....	9
Analisi di doppia rilevanza	14
Obblighi di informativa	17
<i>Cambiamenti climatici</i>	28
Identificazione di impatti, rischi e opportunità	29
Politiche e monitoraggio degli IRO	31
Metriche	32
<i>Economia circolare</i>	41
Identificazione di impatti, rischi e opportunità	42
Politiche e monitoraggio degli IRO	43
Metriche	43
<i>Tassonomia</i>	47
Garanzie minime di salvaguardia	50
Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI	50
Attività Economiche allineate alla Tassonomia – 2024	51
Indicatori delle spese in conto capitale (CapEx).....	52
Indicatori delle spese operative (OpEx).....	54
Attività legate al gas e al nucleare	56
<i>Forza lavoro propria</i>	57
Identificazione di impatti, rischi e opportunità	58
Politiche e monitoraggio degli IRO	60
Metriche	62
<i>Lavoratori nella catena del valore</i>	69
Identificazione di impatti, rischi e opportunità	70
Politiche e monitoraggio degli IRO	72
<i>Consumatori e utilizzatori finali</i>	74
Identificazione di impatti, rischi e opportunità	75
Politiche e monitoraggio degli IRO	76
<i>Condotta d'impresa</i>	78
Identificazione di impatti, rischi e opportunità	79
Politiche e monitoraggio degli IRO	81
Metriche	83

Informazioni generali

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Criteri per la redazione		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota Metodologica	
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota Metodologica	
Governance		
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Organi di amministrazione, direzione e controllo	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Organi di amministrazione, direzione e controllo	
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Sistemi di incentivazione	
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	
Strategia		
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale a catena del valore	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		L'informativa è presentata congiuntamente alle informazioni fornite nell'ambito dei corrispondenti ESRS tematici, in conformità con il presente capitolo dell'ESRS 2, come previsto dal paragrafo 49.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Analisi di doppia rilevanza	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dell'impresa	Obblighi di informativa	

Nota metodologica

Criteri per la redazione

BP-1, 5a

Il presente capitolo della Relazione sulla Gestione costituisce la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Indel B (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 che recepisce la Direttiva UE 2022/2464/EU (Corporate Sustainability Reporting Directive, o "CSRD") ed in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS").

Il perimetro di rendicontazione

BP-1, 5b

Il perimetro delle informazioni economico-finanziarie incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità coincide con quello del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Indel B. Per quanto riguarda le altre informazioni incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, il perimetro comprende tutte le società consolidate integralmente nel bilancio consolidato del Gruppo ad esclusione della società Lindel S.r.l.

Società	Sede	% di possesso
Indel B S.p.a.	Italia	Capogruppo
Condor B S.r.l.	Italia	100,0%
Indel B North America	USA	100,0%
Autoclima S.p.A.	Italia	100,0%
Indel B Germany GmbH	Germania	94,0%
Autoclima Russ	Russia	70,0%
Indel B Group Iberica S.L.	Spagna	90,0%
Indel B Poland SP. ZOO	Polonia	85,0%
Electric Station Climatisation	Francia	100,0%
SEA S.r.l.	Italia	100,0%
Lindel S.r.l.	Italia	51,0%

In data 11 giugno 2024, la capogruppo Indel B S.p.A. (di seguito Indel B) ha costituito una nuova società, denominata "Lindel", in partnership con la società Linea 3 S.r.l., con sede a Castelfidardo, in provincia di Ancona. La società, non ancora operativa alla data del 31 dicembre 2024, è stata costituita con l'obiettivo di internalizzare lo stampaggio di componenti plastiche.

Oltre alle società controllate, il Gruppo Indel B ha determinato che non sussistono società per le quali risulti applicabile il concetto di controllo operativo, come definito dagli Standard di rendicontazione ESRS.

Copertura della catena del valore

BP-1, 5c

In linea con i risultati dell'analisi di doppia rilevanza, nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità sono incluse informazioni relative alla catena del valore del Gruppo Indel B riguardanti:

- **IRO:** L'analisi di doppia rilevanza e l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) copre la catena del valore a monte e a valle. Il Gruppo ha svolto questa analisi in corrispondenza degli attori con cui ha un rapporto diretto, individuando potenziali impatti significativi sia a monte che a valle di questi attori.
- **Politiche:** Le politiche aziendali coprono la catena del valore ove necessario. In particolare, le politiche che riguardano i lavoratori nella catena del valore si riferiscono direttamente alla value chain, con attenzione alle condizioni e ai diritti dei lavoratori coinvolti.
- **Metriche:** Le uniche metriche relative alla catena del valore riportate nella presente dichiarazione sono quelle collegate alle emissioni di gas a effetto serra (GES) indirette. Queste emissioni sono definite come Scope 3 secondo il GHG Protocol e sono rendicontate nell'ambito dell'obbligo di informativa E1-6.

Stime riguardanti la catena del valore

BP-2, 10

Nella presente Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, le metriche che includono dati relativi alla catena del valore possono basarsi su fonti indirette, quali medie di settore o variabili proxy. Tali metriche sono chiaramente identificate e accompagnate da una descrizione della metodologia utilizzata per la loro elaborazione. Viene inoltre fornita un'indicazione del livello di accuratezza dei dati risultanti e, ove opportuno, vengono illustrate le azioni pianificate per migliorare l'accuratezza in futuro.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

BP-2 11

In linea con quanto previsto dall'ESRS 1, sezione 7.2, vengono individuate, ove presenti, le metriche quantitative e gli importi monetari che presentano un elevato livello di incertezza nella misurazione. Per ciascuna di queste metriche, il Gruppo Indel B fornisce informazioni sulle cause dell'incertezza, come la dipendenza da eventi futuri, le tecniche di misurazione adottate o la disponibilità e qualità dei dati provenienti dalla catena del valore. Le ipotesi, le approssimazioni e i giudizi formulati per la valutazione di tali metriche sono chiaramente indicati, garantendo trasparenza e chiarezza nel processo di rendicontazione.

Uso di disposizioni transitorie

BP-2, 17

In conformità al paragrafo 136 dell'ESRS 1 ed in linea con quanto previsto dall'appendice C dello stesso Standard, il Gruppo Indel B non fornirà informazioni comparative nel primo anno di redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e non includerà le seguenti informazioni:

- **E1-9** Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima;
- **E5-6** Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- **S1-7** Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa;
- **S1-11** Protezione sociale;
- **S1-12** Persone con disabilità;
- **S1-13** Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (solo per la percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera);
- **S1-14** Metriche di salute e sicurezza (solo per la comunicazione di informazioni sui lavoratori non dipendenti e gli elementi d'informazione sul numero di giorni persi);
- **S1-15** Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Strategia, modello aziendale e catena del valore

SBM-1, 38,
39, 40, 42

Il Gruppo Indel B opera in un unico settore operativo e offre una gamma di prodotti e servizi diversificati, che riflettono il proprio modello aziendale e le strategie di sviluppo, formalizzate nel Piano Strategico. I principali gruppi di prodotti e servizi includono sistemi di refrigerazione e condizionamento per i settori automotive e tempo libero nonché frigoriferi per il settore hospitality e per altre applicazioni speciali. Durante il periodo di riferimento, non si sono registrate modifiche significative alla gamma di prodotti offerti, fermo restando che l'impresa continua a investire in innovazione per rispondere ai bisogni emergenti del mercato e alle sfide legate alla sostenibilità.

Clienti e mercati significativi

Il Gruppo Indel B si posiziona come uno dei principali operatori globali nel mercato della refrigerazione mobile e della climatizzazione. La sua attività si concretizza nella progettazione, produzione e commercializzazione di un'ampia gamma di prodotti e soluzioni pensati per soddisfare le esigenze specifiche dei mercati Automotive, Hospitality, Leisure Time e Cooling Appliances.

Nel settore Automotive, il Gruppo offre soluzioni che includono refrigeratori mobili, impianti di climatizzazione per veicoli speciali come ambulanze e cliniche mobili, mezzi per il trasporto farmaceutico e alimentare a temperatura controllata, oltre a sistemi per minibus, veicoli industriali, macchine agricole e movimento terra e material handling. Questi prodotti sono destinati a grandi costruttori, società di trasformazione e distributori multisettoriali. Per il mercato Hospitality, che comprende anche il mercato del Cruise Ship, Indel B propone minibar dotati di tecnologie all'avanguardia, cassaforti elettroniche e televisori LED, destinati principalmente a hotel e navi da crociera. L'attenzione alla qualità e all'innovazione caratterizza l'offerta di accessori tecnologici e soluzioni personalizzate, in linea con le esigenze dei clienti di questo settore.

Nel comparto Leisure Time, il Gruppo sviluppa refrigeratori ad incasso portatili, unità refrigeranti e boiler per imbarcazioni da diporto e per veicoli ricreazionali. Tali prodotti sono progettati per garantire efficienza energetica, design raffinato e funzionalità, rispondendo alle richieste di mercato.

Per il segmento Cooling Appliances, Indel B offre soluzioni OEM (Original Equipment Manufacturing) e ODM (Original Design Manufacturing) sia per il mercato professionale sia per il mercato retail. Questi prodotti sono venduti a clienti B2B operanti nel settore Home Appliances e Ho.Re.Ca.

Il Gruppo è anche attivo nella produzione e commercializzazione di componentistica principalmente attraverso la Condor B che produce piping per la refrigerazione e la società Autoclima che commercializza ricambi per il condizionamento.

Modello aziendale e catena del valore

Il modello aziendale del Gruppo si basa su un approccio integrato che abbraccia l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla fase di ricerca e sviluppo fino alla produzione, distribuzione e assistenza post-vendita. Il processo di progettazione pone particolare attenzione alla qualità e alla sostenibilità, con un focus sull'innovazione tecnologica e sull'ottimizzazione delle risorse.

La catena del valore dell'impresa è articolata in diverse fasi principali. La prima fase è rappresentata dall'ideazione e progettazione dei prodotti, che avviene attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate e materiali innovativi. La produzione consiste principalmente nell'assemblaggio di singoli componenti ed è realizzata in stabilimenti che assicurano elevati standard qualitativi e il rispetto delle normative ambientali.

La distribuzione globale è supportata da una rete di partner commerciali e distributori, che consente al Gruppo di operare in mercati diversificati e di rispondere tempestivamente alle richieste della clientela. L'assistenza post-

vendita, infine, garantisce un supporto continuo ai clienti, contribuendo a rafforzare la fidelizzazione e a promuovere l'immagine del marchio.

In aggiunta, il Gruppo ha avviato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, un'attività di mappatura della propria catena del valore, con l'obiettivo di identificare i principali impatti e opportunità lungo le fasi operative. Tale mappatura consente di individuare le aree critiche in termini di sostenibilità e di sviluppare strategie mirate per migliorare le prestazioni ambientali, sociali ed economiche. Questo approccio proattivo permette al Gruppo di rafforzare la propria resilienza, di ottimizzare l'efficienza operativa e di rispondere in modo più efficace alle esigenze degli stakeholder.

Questo approccio integrato consente a Indel B di offrire soluzioni sempre più innovative e sostenibili, rafforzando la propria posizione di leadership nei mercati di riferimento e garantendo un contributo positivo al raggiungimento degli obiettivi economici e ambientali.

Obiettivi di sostenibilità

Sebbene il Gruppo Indel B non abbia formalizzato specifici obiettivi di sostenibilità, esso continua a impegnarsi nel monitorare l'impatto delle proprie attività e nel promuovere iniziative volte a migliorare l'efficienza operativa e ridurre gli effetti negativi sull'ambiente. La costante attenzione ai principi di qualità, innovazione e risparmio energetico rimane un elemento centrale della strategia aziendale, integrato nelle attività quotidiane e nel rapporto con gli stakeholder.

Distribuzione geografica della forza lavoro

Il Gruppo opera su scala globale, con una presenza significativa in diverse regioni. La seguente tabella illustra la distribuzione della propria forza lavoro per area geografica:

Area geografica	Numero dipendenti
Italia	737
Europa (esclusa Italia)	81
Americhe	8
Totale	826

Le principali aree geografiche in cui l'impresa opera includono l'Europa e l'America del Nord, supportate da una rete estesa di partner commerciali e distributori e da un numero limitato di produttori di componenti localizzati in Europa e Cina.

Ricavi per settore operativo

Il Gruppo ha individuato un unico settore operativo. La reportistica gestionale predisposta è messa a disposizione dell'Amministratore Delegato, per le finalità sopra menzionate, e considera l'attività svolta dal Gruppo come un'unica entità integrata. Di conseguenza, il bilancio non include informazioni suddivise per settore operativo.

Settore operativo

Ricavi (€/000)

Gruppo Indel B

196.553

Governance

Organi di amministrazione, direzione e controllo

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo che formano il sistema di governance della capogruppo Indel B sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e i comitati endoconsiliari.

Consiglio di Amministrazione

GOV-1, 20, 21, 22, 23 Il Consiglio di Amministrazione di Indel B S.p.A., nominato dall'assemblea ordinaria del 31 maggio 2023, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. È composto da dieci membri:

GOV-2, 26

G1 GOV-1, 5

- Antonio Berloni – Presidente
- Luca Bora – Amministratore Delegato
- Paolo Berloni – Vicepresidente
- Annalisa Berloni – Consigliere
- Claudia Amadori – Consigliere
- Mirco Manganello – Consigliere
- Monique Camilli – Consigliere
- Francesco Pedini Amati – Consigliere
- Giovanni Diana – Consigliere
- Fernanda Pelati – Consigliere

Composizione	n.	%
Membri esecutivi	8	80%
Membri non esecutivi	2	20%
Membri indipendenti	2	20%

Composizione di genere	n.	%
Donne	4	40%
Uomini	6	60%
Rapporto uomini/donne		1,5

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione strategica e operativa dell'azienda, inclusa la supervisione delle procedure di gestione dei rischi, degli impatti e delle opportunità rilevanti. La dirigenza, guidata dall'Amministratore Delegato, implementa le strategie approvate dal Consiglio, assicurando l'efficace funzionamento delle procedure aziendali.

I membri del Consiglio possiedono competenze diversificate, con esperienze in settori quali economia, gestione aziendale, diritto societario e sicurezza sui luoghi di lavoro e ambiente, che supportano l'azienda nell'affrontare le sfide legate alla sostenibilità. Inoltre, la società promuove l'accesso a competenze specifiche attraverso programmi di formazione e aggiornamento continuo.

Collegio Sindacale

GOV-1, 20, 21, 22, 23 Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 maggio 2023, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. È composto da:

GOV-2, 26

G1 GOV-1, 5

- Sergio Marchese – Presidente
- Emmanuil Perakis – Sindaco Effettivo
- Nicole Magnifico – Sindaco Effettivo
- Matteo Fosca – Sindaco Supplente
- Gian Luca Succi – Sindaco Supplente

Composizione di genere	n.	%
Donne	1	20%
Uomini	4	80%
Rapporto uomini/donne		4,0

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Nell'ambito delle procedure di gestione dei rischi e delle opportunità, il Collegio svolge un ruolo cruciale nel monitorare l'efficacia dei controlli interni e nel garantire la trasparenza delle operazioni aziendali.

I membri del Collegio possiedono qualifiche professionali in ambito economico e giuridico, con particolare esperienza in revisione contabile e diritto societario, assicurando così competenze adeguate ad affrontare le tematiche di sostenibilità. La società favorisce l'aggiornamento professionale continuo per mantenere elevate le competenze in materia.

Comitato Controllo e Rischi

GOV-1, 20, 21, 22, 23 Questo comitato supporta il Consiglio nelle valutazioni relative al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, contribuendo all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

GOV-2, 26

G1 GOV-1, 5

- Presidente: Giovanni Diana
- Membri: Fernanda Pelati, Claudia Amadori

Composizione di genere	n.	%
Donne	2	67%
Uomini	1	33%
Rapporto uomini/donne		0,5

Comitato Parti Correlate

GOV-1, 20, 21, 22, 23 Questo comitato esprime pareri sulla congruità e convenienza delle operazioni con parti correlate, garantendo trasparenza e correttezza nelle transazioni aziendali.

GOV-2, 26

G1 GOV-1, 5

- Presidente: Fernanda Pelati
- Membro: Giovanni Diana

Composizione di genere	n.	%
Donne	1	50%
Uomini	1	50%
Rapporto uomini/donne		1,0

Comitato per la Remunerazione

GOV-1, 20, 21, 22, 23 Questo comitato formula proposte al Consiglio riguardanti la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, assicurando che le politiche retributive siano allineate agli obiettivi aziendali e alle normative vigenti.

GOV-2, 26

G1 GOV-1, 5

- Presidente: Fernanda Pelati
- Membri: Giovanni Diana, Claudia Amadori

Composizione di genere	n.	%
Donne	2	67%
Uomini	1	33%
Rapporto uomini/donne		0,5

Sistemi di incentivazione

GOV-3, 29

La politica di remunerazione di Gruppo si articola attraverso sistemi di incentivazione variabile destinati agli Amministratori esecutivi e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche. Tali sistemi includono una componente di breve termine (Management by Objectives, MBO) e una componente di medio-lungo termine (Long-Term Incentive Plan, LTIP). Il MBO si concentra sul raggiungimento di obiettivi annuali predefiniti, basati principalmente su parametri economico-finanziari, come EBITDA, EBIT, utile netto e cash flow, definiti e monitorati annualmente dal Comitato per la Remunerazione, con approvazione finale del Consiglio di Amministrazione. Il LTIP, invece, mira ad allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti su un arco temporale triennale, includendo indicatori di performance quali il Total Shareholder Return (TSR) e il Return on Sales (ROS).

E1
GOV-3, 13

I target di performance definiti, sia per il breve che per il medio-lungo termine, si focalizzano su parametri di natura finanziaria e operativa, senza prevedere metriche relative a impatti ambientali, sociali o di governance (ESG). Di conseguenza, le informazioni divulgate nel presente documento non indicano una correlazione tra i sistemi di incentivazione e il perseguimento di obiettivi di sostenibilità.

Le condizioni e gli aggiornamenti dei sistemi di incentivazione sono approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, che ha il compito di verificarne la coerenza con le strategie aziendali e le best practice di mercato.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

GOV-4, 30,
31, 32, 33

La seguente tabella fornisce una mappatura degli elementi chiave del dovere di diligenza e delle informative corrispondenti nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

	Elementi chiave del dovere di diligenza	Informative nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
GOV-5, 34	a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2, GOV-3, SBM-1, SBM-3
	b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2, IRO-1
	c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3, IRO-1
	d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-2, E1-3, E5-1, E5-2, S1-1, S1-4, S2-1, S2-4, S4-1, S4-4, G1-1
	e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4, E5-3, S1-5, S2-5, S4-5

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

La "Procedura di reporting sostenibilità" del Gruppo Indel B definisce i principi e le modalità per garantire la trasparenza e la completezza nella compilazione del reporting, in conformità con le normative europee CSRD e gli standard ESRS.

GOV-5, 35 Il sistema di controllo interno e la gestione del rischio per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Indel B si basano su un processo strutturato e documentato. L'ambito di applicazione riguarda l'intero Gruppo, come definito all'interno della stessa procedura. La funzione di sostenibilità, coordinata da un'unità interaziendale di tre persone tra le quali il Dirigente preposto, ha il compito di gestire il processo di analisi di doppia rilevanza, monitorando gli impatti, i rischi e le opportunità significative per il Gruppo. Inoltre, vengono definiti i KPI ESG e sono raccolti i dati validati da ciascun owner di processo, garantendo la qualità e l'integrità delle informazioni.

GOV-5, 36 Il Gruppo Indel B adotta un approccio di valutazione del rischio che tiene conto della completezza e dell'integrità dei dati, della precisione delle stime, della disponibilità dei dati lungo la catena del valore, nonché delle tempistiche di disponibilità delle informazioni. L'unità di sostenibilità coordina la raccolta e la validazione di questi dati, utilizzando schede informative dettagliate che vengono inviate ai responsabili delle funzioni aziendali. L'approccio di prioritizzazione dei rischi è definito tramite l'analisi di doppia rilevanza, che identifica i temi materiali sulla base degli impatti, rischi e opportunità significativi.

I principali rischi individuati nel processo di rendicontazione includono la completezza e l'integrità dei dati, la disponibilità di informazioni tempestive e accurate, nonché la gestione dei dati provenienti da fonti esterne lungo la catena del valore. Le strategie di mitigazione consistono in un rigoroso processo di verifica interna dei dati, in

cui ogni owner è responsabile della verifica dell'accuratezza dei dati a lui attribuiti. Il report di sostenibilità, una volta redatto e validato dall'unità di sostenibilità, viene sottoposto a verifica da parte di un ente esterno accreditato, che garantisce l'integrità e la completezza delle informazioni.

Per quanto riguarda l'integrazione dei risultati della valutazione del rischio nei processi interni, il Gruppo Indel B adotta una struttura in cui i controlli interni sono integrati nelle funzioni aziendali attraverso un flusso di comunicazione che coinvolge l'unità di sostenibilità e i responsabili dei singoli processi.

Ogni anno, l'unità di sostenibilità coordina l'analisi di doppia rilevanza e la definizione dei temi materiali, e raccoglie i dati tramite un processo strutturato che garantisce la validità delle informazioni.

Infine, la rendicontazione periodica dei risultati è assicurata tramite incontri interni annuali tra le varie funzioni aziendali e i dirigenti, i quali esaminano i progressi e i rischi relativi alle tematiche di sostenibilità, e attraverso la formazione continua delle persone coinvolte nel reporting. La comunicazione interna è fondamentale per garantire che le informazioni siano aggiornate e tempestive, con un piano di formazione che colma eventuali lacune identificabili nel processo di reporting.

IRO-1, 51,
52, 53

Analisi di doppia rilevanza

L'analisi di doppia rilevanza costituisce un pilastro fondamentale nel processo di rendicontazione della sostenibilità del Gruppo Indel B, allineandosi ai requisiti della Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD). Questo approccio si propone di assicurare che le informazioni comunicate siano accurate, complete e significative, riflettendo in modo integrato gli impatti, i rischi e le opportunità derivanti dalle attività del Gruppo. L'analisi combina due prospettive: la materialità degli impatti ("inside-out"), che valuta gli effetti generati dal Gruppo sull'ambiente, sulla società e sugli stakeholder, e la materialità finanziaria ("outside-in"), che considera l'influenza dei fattori ambientali, sociali e di governance sulle performance economico-finanziarie.

Il processo adottato dal Gruppo si articola in tre fasi principali, ciascuna supportata da una base metodologica conforme agli standard European Sustainability Reporting Standards (ESRS) ed ispirata alle linee guida EFRAG IG 1 Materiality Assessment Implementation Guidance.

La prima fase si concentra sulla comprensione del contesto operativo, delle attività aziendali e delle relazioni commerciali lungo la catena del valore. Il Gruppo ha effettuato una mappatura completa delle operazioni, includendo l'intero ciclo di vita dei prodotti, con particolare attenzione alle fasi a monte (fornitori, approvvigionamento di materie prime) e a valle (clienti e utilizzo finale). Questa analisi si è estesa all'identificazione dei principali stakeholder interni ed esterni, includendo dipendenti, clienti, fornitori, comunità locali e banche.

La seconda fase si focalizza sull'identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali, seguendo un approccio strutturato che integra dati qualitativi e quantitativi. In questa fase, il Gruppo ha utilizzato le questioni di sostenibilità elencate nell'ESRS 1 come quadro di riferimento, combinandole con benchmark settoriali, valutazioni ESG, analisi di scenari e confronto con le pratiche dei principali competitor. Sono stati esaminati impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, diretti e indiretti, derivanti dalle operazioni del Gruppo e dalle sue

relazioni commerciali. Il processo ha incluso anche un'analisi della rilevanza dei temi per gli stakeholder attraverso attività di coinvolgimento come sondaggi e interviste. Questo approccio ha garantito una valutazione inclusiva e trasparente, in linea con i principi guida di coinvolgimento multi-stakeholder raccomandati dall'EFRAG.

La terza fase riguarda la valutazione della materialità, articolata nelle dimensioni degli impatti sulle persone e sull'ambiente e dei rischi ed opportunità finanziarie, come richiesto dall'approccio di doppia materialità. La valutazione della materialità degli impatti ha considerato criteri quali entità, portata e natura irrimediabile dell'impatto, includendo parametri come la durata temporale e la scala geografica degli effetti. È stata applicata una formula che integra la probabilità di accadimento con la portata degli impatti per quantificare la loro rilevanza. Parallelamente, la valutazione finanziaria ha esplorato il potenziale effetto dei fattori ESG sulla performance economica, identificando rischi e opportunità in termini di risultati finanziari, accesso al capitale, resilienza operativa e costo del finanziamento.

ESRS 1, 29 Nel corso del processo dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha esaminato anche gli impatti, i rischi e le opportunità relativi a questioni di sostenibilità che, pur non emergendo come rilevanti in base ai criteri di materialità adottati, sono stati comunque valutati in conformità ai requisiti previsti dall'ESRS 2. In particolare, sono stati considerati le questioni legate all'inquinamento, alla gestione delle risorse idriche e alla biodiversità, analizzando l'ubicazione dei siti aziendali e le attività svolte lungo l'intera catena del valore, sia a monte che a valle. Il processo ha incluso una valutazione degli impatti effettivi e potenziali, dei rischi e delle opportunità associate a tali questioni, avvalendosi di metodologie e strumenti specifici per l'analisi ambientale. Nel corso della valutazione, non sono stati condotti specifici processi di consultazione con le comunità interessate, fermo restando che l'analisi si è basata su dati ambientali, sociali ed altre informazioni disponibili per garantire un quadro completo e coerente. Sulla base degli esiti di questa analisi, allo stato attuale tali questioni sono state valutate non rilevanti ai fini del processo di rendicontazione della sostenibilità.

Il processo ha subito un'evoluzione significativa rispetto al periodo precedente, per il quale è stata redatta la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2023 ai sensi del D.Lgs. 254/2016. Mentre in precedenza il Gruppo si basava su un approccio focalizzato esclusivamente sugli impatti (materialità "inside-out"), dalla presente rendicontazione l'integrazione della dimensione finanziaria ("outside-in") rappresenta un'importante innovazione metodologica, necessaria per rispettare con i principi introdotti dalla CSRD. Questo nuovo approccio consente al Gruppo di identificare anche i rischi e le opportunità derivanti dai fattori ESG, fornendo una visione più completa delle interconnessioni tra sostenibilità e performance aziendale.

L'analisi di doppia rilevanza è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione a fine 2024 e rappresenta la base del processo di rendicontazione delle informazioni riguardanti la sostenibilità.

La revisione del processo di analisi di doppia rilevanza si svolgerà con cadenza annuale, al fine di garantire un aggiornamento continuo rispetto ai cambiamenti normativi, alle evoluzioni di mercato e alle priorità degli stakeholder. Tale impegno consente al Gruppo di mantenere un approccio proattivo e dinamico nella gestione della sostenibilità, migliorando costantemente l'efficacia e la trasparenza del proprio sistema di rendicontazione.

Attività di coinvolgimento degli stakeholder

SBM-2, 43,
44, 45

Il Gruppo Indel B attribuisce grande importanza al coinvolgimento degli stakeholder per garantire che la strategia aziendale e il modello di business siano allineati agli interessi, alle opinioni e ai diritti delle parti interessate. Nel 2024, il Gruppo ha condotto una campagna strutturata di coinvolgimento degli stakeholder, coinvolgendo dipendenti, clienti, fornitori e rappresentanti della comunità locale. I lavoratori nella catena del valore e i consumatori/utilizzatori finali non sono stati coinvolti direttamente nella campagna, pur essendo le loro opinioni e aspettative tenute in considerazione indirettamente mediante analisi di mercato, rapporti con fornitori e ricerche di settore.

Le principali categorie di stakeholder coinvolte sono state identificate attraverso un processo strutturato volto a comprendere il loro ruolo e le loro aspettative rispetto alle attività del Gruppo. Tra questi, i dipendenti rappresentano un gruppo fondamentale di portatori di interessi, direttamente coinvolti attraverso una survey online. La consultazione ha visto la partecipazione di 864 stakeholder complessivi, con un tasso di risposta valido del 64%.

S1
SBM-2, 12

Il coinvolgimento dei dipendenti ha avuto l'obiettivo di raccogliere opinioni significative per valutare in che modo la strategia e il modello di business possano rispondere agli interessi di questa categoria, con particolare

S2
SBM-2, 9

attenzione al rispetto dei diritti umani e al miglioramento delle condizioni lavorative. I risultati hanno confermato l'importanza di temi già identificati, tra cui benessere e sviluppo della forza lavoro. Sebbene non siano emersi

S4
SBM-2, 8

nuovi temi materiali, le indicazioni ricevute hanno fornito un contributo essenziale per definire azioni, obiettivi e strategie ESG più mirati.

Il Gruppo ha anche analizzato se e in che modo la propria strategia e il modello di business possano creare, aggravare o mitigare impatti significativi sulla forza lavoro propria. Attraverso l'ascolto delle opinioni dei dipendenti e, ove applicabile, dei loro rappresentanti, il Gruppo valuta l'adeguatezza del proprio modello aziendale per affrontare tali impatti e promuove iniziative volte a mitigarli.

I risultati delle attività di coinvolgimento sono considerati nei processi decisionali e nella definizione della strategia aziendale. L'analisi delle opinioni raccolte permette di monitorare e migliorare costantemente le pratiche di sostenibilità, contribuendo a mitigare gli impatti significativi e a rafforzare il rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo vengono, almeno annualmente, informati sui risultati delle attività di coinvolgimento e sull'analisi degli impatti, assicurando che la governance aziendale rimanga allineata con le aspettative delle parti interessate. Questo approccio permette a Indel B di orientare la strategia e il modello aziendale in modo coerente con gli interessi dei principali stakeholder, favorendo una gestione responsabile e sostenibile.

Obblighi di informativa

Determinazione delle informazioni rilevanti da divulgare

IRO-2, 59

Il Gruppo Indel B ha determinato le informazioni rilevanti da divulgare in relazione agli impatti, ai rischi e alle opportunità attraverso un processo strutturato basato sull'analisi di doppia rilevanza. Tale analisi è stata condotta utilizzando le linee guida dell'EFRAG tra cui le tabelle di mappatura fornite dalla Q&A ID 177 di EFRAG, che collegano le questioni di sostenibilità ai requisiti di divulgazione tematica specificati negli ESRS. Sono state applicate soglie e criteri definiti in conformità con l'ESRS 1, sezione 3.2, per garantire la coerenza e l'attuazione del principio di rilevanza. Questo approccio consente di identificare e divulgare informazioni che rispondono alle aspettative normative e alle esigenze degli stakeholder, assicurando un'elevata trasparenza e una comunicazione diretta.

Presentazione degli obblighi di informativa

IRO-2, 54,

55, 56

La presente dichiarazione include un elenco strutturato sotto forma di indici, basati sui risultati della valutazione di rilevanza, con l'indicazione dei paragrafi pertinenti per ciascun tema trattato. Gli indici sono suddivisi per capitolo, ciascuno corrispondente a un tema di sostenibilità ESRS rilevante, e posizionati all'inizio di ogni sezione della dichiarazione. L'informativa è presentata congiuntamente alle informazioni fornite nell'ambito del corrispondente ESRS tematico. In tal modo, l'impresa fornisce una dichiarazione sui suoi impatti, rischi e opportunità rilevanti, insieme alle informazioni redatte in conformità con quanto previsto dal capitolo dell'ESRS 2, paragrafo 49. Inoltre, una tabella riassuntiva elenca gli elementi di informazione derivanti dagli atti legislativi dell'UE riportati nell'Appendice B dell'ESRS 1, specificando se l'impresa li ha valutati come non rilevanti; in tali casi, è indicato il termine "Non rilevante" conformemente al paragrafo 35 dell'ESRS 1.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁽⁵⁾ , allegato II		Consiglio di Amministrazione pag. 9

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Consiglio di Amministrazione pag. 9
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				Dichiarazione sul dovere di diligenza pag. 13
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁽⁶⁾ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile

¹Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

²Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

³Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁴Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

⁶Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁽⁷⁾ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non presente nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità poiché Indel B non ha implementato, né ha in programma di implementare nel breve periodo, un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

⁷ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non applicabile
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 31

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				Consumo e mix energetico pag. 32
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				Consumo e mix energetico pag. 32
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				Intensità energetica pag. 33

ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Emissioni di gas a effetto serra pag. 33-34
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Intensità emissiva pag. 40

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non applicabile. Il Gruppo non ha acquistato né emesso crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Phase-in

ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase-in

ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non rilevante
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non rilevante
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non rilevante
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non rilevante
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non rilevante

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non rilevante

ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Rifiuti pag. 45-46
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Rifiuti pag. 45-46
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				Identificazione di impatti rischi e opportunità pag. 58-59
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				Identificazione di impatti rischi e opportunità pag. 58-59
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 60- 61
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 60- 61
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 60- 61
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 60- 61
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione pag. 61
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Metriche di salute e sicurezza pag. 66
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				Phase-in

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Gender pay gap pag. 67
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				Tasso di remunerazione totale pag. 68
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani pag. 68
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani pag. 68
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				Identificazione di impatti rischi e opportunità pag. 70-71
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 72-73
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 72-73
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 72-73

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 72-73
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 72-73
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non rilevante
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non rilevante
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non rilevante
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 76-77
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 76-77
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Politiche e monitoraggio degli IRO pag. 76-77
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				Meccanismi di segnalazione e tutela degli informatori pag. 81-82

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁽¹⁾	Riferimento terzo pilastro ⁽²⁾	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁽³⁾	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁽⁴⁾	Riferimento
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				Meccanismi di segnalazione e tutela degli informatori pag. 81-82
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Casi accertati di corruzione attiva o passiva pag. 83
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				Non rilevante

Cambiamenti climatici

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Governance		
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Informazioni generali – Sistemi di incentivazione	L'informativa è riportata nell'ESRS 2 GOV-3, sezione "Informazioni generali", in conformità con l'Appendice C, che definisce gli obblighi da applicarsi congiuntamente all'ESRS 2.
Strategia		
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		Non presente nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità poiché Indel B non ha implementato, né ha in programma di implementare nel breve periodo, un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Valutazione dei rischi fisici e di transizione	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Identificazione di impatti, rischi e opportunità	
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche e monitoraggio degli IRO	
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Politiche e monitoraggio degli IRO	
Metriche e obiettivi		
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche e monitoraggio degli IRO	
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Consumo di energia e mix energetico	
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Emissioni di gas a effetto serra	
E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio		Non presente nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, poiché Indel B non ha adottato e non intende adottare nel breve termine azioni di assorbimento e/o stoccaggio di GES derivanti da progetti sviluppati nell'ambito delle proprie operazioni o lungo la catena del valore
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio		Non presente nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità poiché Indel B non ha implementato, né ha in programma di implementare nel breve periodo, un sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Phase-in

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

Il Gruppo Indel B ha condotto una valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità derivanti dai cambiamenti climatici, utilizzando scenari climatici aggiornati e seguendo i requisiti normativi previsti dalla tassonomia dell'Unione Europea e gli standard internazionali.

SBM-3, 19
IRO-1, 20

Il Gruppo ha analizzato l'adattamento, la mitigazione e le problematiche energetiche legate ai cambiamenti climatici.

La produzione di gas a effetto serra (GES) all'interno delle attività produttive del Gruppo contribuisce al cambiamento climatico, con impatti negativi che si riflettono nelle emissioni di GES generate che rappresentano una criticità attuale da monitorare e ridurre nel tempo. Il consumo di energia primaria rappresenta una componente significativa delle operazioni aziendali, con l'approvvigionamento di energia, principalmente da fonti non rinnovabili, che contribuisce alle emissioni di GES.

Inoltre, il Gruppo ha esaminato le emissioni lungo la catena del valore, comprendendo le attività indirette legate alla fornitura di materie prime, logistica e distribuzione dei propri prodotti. Le emissioni indirette contribuiscono anch'esse al cambiamento climatico, creando un impatto negativo a livello globale.

Indel B ha identificato i danni potenziali alle infrastrutture aziendali e le eventuali interruzioni delle attività produttive come conseguenze dirette degli eventi climatici estremi. In particolare, la vulnerabilità delle sedi operative a fenomeni quali inondazioni, tempeste, nevicate eccezionali e ondate di calore potrebbe compromettere l'efficienza e la continuità operativa.

La crescente intensificazione delle normative climatiche comporta rischi per il Gruppo, tra cui l'aumento dei costi di conformità alle nuove regole ambientali. Inoltre, l'evoluzione delle politiche climatiche potrebbe determinare un incremento dei costi operativi legati alla transizione verso pratiche più sostenibili, come l'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Valutazione dei rischi fisici e di transizione

SBM-3, 18
IRO-1, 21

Il Gruppo ha considerato i principali pericoli legati al clima, tra cui eventi estremi e cambiamenti a lungo termine, utilizzando scenari climatici ad alte emissioni, come quelli previsti dall'IPCC. Gli impatti potenziali sono stati valutati in relazione alla probabilità di accadimento, alla gravità e alla durata, tenendo conto delle specificità geografiche delle sue sedi operative.

Le aree più vulnerabili sono state individuate attraverso un'analisi geografica, e sono stati valutati gli attivi aziendali, tra cui edifici, macchinari e infrastrutture critiche, per determinare il grado di esposizione ai pericoli climatici. È stato inoltre analizzato l'impatto sulle attività quotidiane, come i processi produttivi e la logistica. Il Gruppo ha valutato anche gli eventi di transizione legati alla crescente domanda di sostenibilità e alle politiche di riduzione delle emissioni. L'introduzione di regolamentazioni più severe e l'adozione di tecnologie a basse emissioni rappresentano opportunità di adeguamento, ma anche potenziali rischi economici, quali l'incremento dei costi di conformità e la necessità di investimenti per l'adozione di nuove tecnologie.

Orizzonti temporali e sensibilità degli attivi

Il Gruppo ha definito orizzonti temporali di breve (fino a 1 anno), medio (da 1 a 5 anni) e lungo periodo (oltre 5 anni) per valutare l'evoluzione dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici.

Sintesi e prospettive future

Ad oggi, il Gruppo non ha identificato opportunità significative derivanti dagli scenari di transizione, concentrandosi principalmente sulla gestione dei rischi fisici e operativi legati ai cambiamenti climatici. La valutazione dei rischi è stata integrata nei piani strategici, con l'obiettivo di garantire la resilienza e la sostenibilità delle operazioni aziendali nel breve, medio e lungo periodo.

Il Gruppo continuerà a monitorare e ad aggiornare le sue valutazioni in funzione delle evoluzioni climatiche e delle politiche internazionali, adottando le misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali e migliorare la sua capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La valutazione degli IRO è stata svolta in conformità con i criteri e gli approcci definiti nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Si riportano di seguito gli IRO rilevanti che sono emersi dall'analisi.

ESRS 2
SBM-3, 46
47, 48

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico	Operazioni proprie	Danni alle infrastrutture e interruzioni delle attività aziendali del Gruppo
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Produzione di emissioni di GES nell'ambito della propria attività produttiva, con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico
	Impatto negativo attuale	Catena del valore	Produzione di emissioni di GES lungo la catena del valore, con impatti negativi in termini di contribuzione al cambiamento climatico
	Rischio di transizione	Operazioni proprie	Aumento dei costi di conformità per adattarsi al cambiamento climatico unitamente alla presenza di regolamentazioni più stringenti
Energia	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Consumo di energia primaria per le operazioni aziendali
	Rischio	Operazioni proprie	Volatilità dei prezzi e instabilità degli approvvigionamenti energetici

Politiche e monitoraggio degli IRO

MDR-P, 65

E1-2, 22,
23, 24, 25

Il Gruppo Indel B, attraverso la propria Politica dell'Ambiente, esprime un chiaro impegno nel ridurre l'impatto delle proprie attività sul cambiamento climatico e nel promuovere una gestione responsabile delle risorse energetiche. Questa politica, conforme agli standard ISO 14001:2015, si applica a tutte le società del Gruppo e rappresenta un pilastro fondamentale della strategia aziendale.

L'approccio di Indel B alla mitigazione dei cambiamenti climatici si fonda sulla volontà di ridurre progressivamente le emissioni in atmosfera e di orientarsi verso un percorso di decarbonizzazione. Attualmente, il Gruppo si trova in una fase iniziale di mappatura della propria impronta di carbonio. Questa attività è essenziale per acquisire una comprensione dettagliata della base di partenza e per poter definire obiettivi concreti e misurabili. La mappatura permetterà di identificare le aree prioritarie di intervento e di sviluppare una strategia strutturata che risponda in modo efficace alle sfide poste dal cambiamento climatico.

MDR-A, 62

In relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici, il Gruppo riconosce la necessità di adottare misure che garantiscano la resilienza delle sue operazioni. Sebbene tali azioni non siano ancora articolate in un piano dettagliato, i principi di adattamento sono già integrati nella Politica dell'Ambiente e contribuiscono a orientare le decisioni aziendali verso una maggiore sostenibilità.

Un aspetto centrale della strategia del Gruppo è l'efficienza energetica. Indel B si impegna a ottimizzare l'utilizzo delle risorse energetiche attraverso il ricorso alle migliori tecnologie disponibili e mediante un'attenta gestione dei consumi, con l'obiettivo di eliminare sprechi e migliorare le performance ambientali. Parallelamente, il Gruppo promuove l'adozione di energie rinnovabili e a basso impatto ambientale, contribuendo così a una transizione energetica più sostenibile.

MDR-T, 81

Sebbene al momento Indel B non abbia fissato obiettivi misurabili relativi alla sostenibilità energetica, il Gruppo intende stabilirli una volta completata la mappatura dell'impronta di carbonio. Questo approccio riflette la volontà di intraprendere azioni consapevoli e ben calibrate, basate su dati affidabili e su un'analisi approfondita delle proprie emissioni.

Nel frattempo, il Gruppo monitora l'efficacia delle politiche attraverso un sistema di revisione periodica delle prestazioni ambientali. Queste attività di monitoraggio, condotte in conformità con la normativa ISO 14001:2015, sono state avviate nel 2002 con l'implementazione del sistema di gestione ambientale e consentono di valutare i progressi rispetto agli obiettivi di miglioramento continuo, oltre a identificare eventuali aree di intervento. Dal 2018, anno in cui ha iniziato a pubblicare la Dichiarazione Non Finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016, il Gruppo rende disponibili i dati relativi a consumi energetici ed emissioni, consolidando il proprio impegno per la trasparenza. Questo monitoraggio include l'analisi dei consumi energetici e l'efficacia delle tecnologie adottate per migliorare l'efficienza.

Questo approccio, sebbene ancora in evoluzione, evidenzia l'impegno del Gruppo nell'affrontare in maniera responsabile gli impatti, i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico, ponendo le basi per un futuro in cui la sostenibilità sarà sempre più centrale nella strategia aziendale.

Metriche

Consumo di energia e mix energetico

E1-5, 37,38,
39, RA34

Le attività del Gruppo Indel B comportano un consumo energetico articolato tra diverse fonti, suddiviso in energia elettrica, gas naturale, carburanti e GPL per saldatura. L'energia elettrica è utilizzata per alimentare le utenze degli uffici, l'illuminazione, la climatizzazione degli ambienti e il funzionamento delle attrezzature e dei macchinari di produzione. Il gas naturale è impiegato principalmente per il riscaldamento degli ambienti, il GPL è destinato ad applicazioni specifiche nei processi operativi, mentre i carburanti sono utilizzati per alimentare i veicoli aziendali. Il Gruppo ha installato impianti fotovoltaici per ridurre l'impatto ambientale e migliorare l'efficienza energetica. In particolare, è presente un impianto fotovoltaico sul reparto Termoformatura, e il sito produttivo di Secchiano è stato potenziato con nuovi impianti, ampliando progressivamente la capacità di generazione da energia solare. Inoltre, sono stati installati ulteriori impianti nei siti produttivi, in attesa di allacciamento, per incrementare la quota di energia autoprodotta.

Consumo e mix di energia (MWh)	2024
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	-
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	2.100,3
Consumo di combustibile da gas naturale	2.452,4
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	3.077,7
Consumo totale di energia fossile	7.630,4
Quota delle fonti fossili sul consumo totale di energia	93,8%
Consumo da fonti nucleari	-
Quota del consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	-
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	-
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	502,7
Consumo totale di energia rinnovabile	502,7
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	6,2%
Consumo totale di energia	8.133,1

Per la conversione dei consumi energetici in MWh sono stati applicati i seguenti fattori di conversione derivati dalla banca dati DEFRA 2024. Per il gas metano, i valori considerati sono 12,674 kWh per chilogrammo e 0,796 kg per metro cubo. Il GPL per saldatura e per autotrazione è stato convertito utilizzando un fattore di 6,76 kWh per litro. Per il diesel impiegato nell'autotrazione, la conversione è stata effettuata utilizzando un fattore pari a 9,891 kWh per litro mentre per la benzina da autotrazione il coefficiente applicato è stato 8,969 kWh per litro. In assenza di dati diretti, i consumi energetici degli uffici delle società commerciali estere sono stati stimati sulla base dei consumi rilevati presso la commerciale Indel B North America, utilizzando parametri comparabili interni al Gruppo.

Intensità energetica

E1-5, 40, 41, 42, 43 L'indice di intensità energetica è stato calcolato utilizzando il valore dei ricavi riportato nel bilancio consolidato del Gruppo. Tutte le società del Gruppo Indel B rientrano nella definizione di attività ad alto impatto climatico secondo lo standard ESRS. Al fine di garantire una riconciliazione con i valori contabili del bilancio consolidato, il calcolo dell'indice di intensità energetica è stato effettuato considerando i ricavi netti di Gruppo e l'intero consumo energetico del Gruppo.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti (MWh / mln €)	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	8.133,1
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (mln €)	196,6
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività	41,4

Emissioni di gas a effetto serra

E1-6, 44, 48, 49, 51, 52, RA39b, RA42c, RA45d, RA46d Il Gruppo monitora e rendiconta le proprie emissioni di gas a effetto serra (GES) in conformità agli standard internazionali e alle normative vigenti. Il perimetro di rendicontazione ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente; tuttavia, in assenza di un dato comparativo da dover rendicontare, non si segnalano impatti sulla confrontabilità delle emissioni dichiarate.

La selezione dei fattori di emissione avviene sulla base della loro rilevanza geografica e settoriale, garantendo la massima accuratezza nella stima delle emissioni. Le metodologie adottate e i fattori di emissione impiegati sono dettagliati nelle note a corredo delle tabelle sulle emissioni.

Nel periodo di riferimento non si segnalano eventi o variazioni significative che possano aver inciso in modo rilevante sulle emissioni complessive del Gruppo. Ad ogni modo, l'impegno costante per una gestione più sostenibile dei consumi energetici e della catena del valore potrebbe determinare effetti nel medio-lungo termine, contribuendo a una progressiva riduzione delle emissioni di GES.

Emissioni di gas serra (tCO₂eq)
2024

Emissioni di GES Scope 1	
Emissioni lorde di GES di Scope 1	1.019,6
Percentuale delle emissioni di GES di Scope 1 provenienti da sistemi di scambio di emissioni regolamentati	-
Emissioni di GES Scope 2	
Emissioni lorde di GES di Scope 2 (location-based)	873,4
Emissioni lorde di GES di Scope 2 (market-based)	1.488,2
Emissioni di GES Scope 3	
Emissioni indirette lorde totali di GES di Scope 3	383.065,0
1. Beni e servizi acquistati	32.650,7
2. Beni strumentali	3.696,9
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	436,6
4. Trasporto e distribuzione a monte	6.498,6
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	7,7
6. Viaggi d'affari	1.051,0
7. Pendolarismo dei dipendenti	785,3
9. Trasporto a valle	3.861,6
11. Uso dei prodotti venduti	317.632,4
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	16.284,6
15. Investimenti	159,6
Emissioni totali di GES	
Emissioni totali di GES (location-based)	384.958,0
Emissioni totali di GES (market-based)	385.572,8

Le emissioni di Scope 1 sono state calcolate applicando specifici fattori di emissione DEFRA 2024 in base alla tipologia di combustibile utilizzato. Per il gas metano, i valori considerati sono 2568,16441 kgCO₂ per tonnellata e 0,796 kg per metro cubo. Il GPL per saldatura e autotrazione è stato calcolato utilizzando un fattore di 1,55713 kgCO₂ per litro. Per la benzina da autotrazione, il coefficiente applicato è stato 2,0844 kgCO₂ per litro, mentre il diesel impiegato nell'autotrazione, la conversione è stata effettuata utilizzando un fattore pari a 2,51279 kgCO₂ per litro. Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 location-based, i fattori di emissione adottati fanno riferimento a ISPRA 2024 per l'Italia, AIB 2023 Production Mix per i paesi europei, EPA 2024 GHG Emission Factors Hub per gli USA e TERN 2019 per la Russia. In ottica market-based, sono stati impiegati i fattori di emissione AIB 2023 Residual Mix per l'Europa, Green-e® Residual Mix Emission Rates (2022 Data) per gli USA e TERN 2019 per la Russia. Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂ poiché la percentuale di metano e protossido di azoto è trascurabile rispetto alle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come evidenziato dalla letteratura tecnica di riferimento.

Categorie Scope 3

E1-6, RA45g, RA46 Il calcolo delle emissioni di gas serra (GES) di Scope 3 del Gruppo è stato effettuato sulla base dei principi e delle regole previste della norma Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (2011) del Greenhouse Gas Protocol. L'analisi ha incluso una valutazione delle 15 categorie di emissioni di Scope 3, individuando quelle significative in base all'entità stimata delle emissioni, ai criteri di materialità e all'influenza della catena del valore. Le emissioni per ciascuna categoria significativa sono state stimate applicando metodologie riconosciute, utilizzando dati primari quando disponibili e fattori di emissione specifici. Complessivamente, lo 0,34 % delle emissioni di Scope 3 è stato calcolato sulla base di dati primari, in particolare la Categoria 4 (Trasporto e distribuzione a monte) è stata parzialmente quantificata grazie a dati forniti direttamente dai partner logistici.

- **Beni e servizi acquistati**

Le emissioni associate ai beni e servizi acquistati derivano dall'approvvigionamento di materiali, componenti e servizi necessari per il funzionamento del Gruppo.

Per la stima di queste emissioni, Indel B ha adottato il metodo spend-based, applicando fattori di emissione ai valori finanziari consolidati da bilancio. I fattori di conversione utilizzati, conformi alle metodologie del GHG Protocol, sono stati estratti dal database EEIO di Eurostat, che fornisce parametri specifici per categoria di spesa. L'approccio adottato consente di stimare in modo strutturato l'impronta di carbonio associata agli acquisti aziendali, garantendo un'analisi coerente e conforme agli standard internazionali.

- **Beni strumentali**

Le emissioni legate ai beni strumentali derivano dall'acquisto di beni capitali quali macchinari e attrezzature, senza includere le emissioni generate dall'utilizzo di tali beni, che rientrano negli Scope 1 e 2. La quantificazione è stata effettuata applicando il metodo basato sulla spesa, utilizzando il valore monetario dell'incremento dei cespiti registrato nel libro cespiti di ciascuna società del Gruppo nell'anno di rendicontazione. Il calcolo delle emissioni è stato realizzato attraverso l'applicazione dei fattori di emissione forniti dal database EEIO di Eurostat, che attribuisce valori specifici in base alla tipologia di investimento effettuato.

- **Attività legate ai combustibili e all'energia**

Le emissioni attribuite a questa categoria derivano dalla produzione e distribuzione dei combustibili e dell'energia acquistati e consumati dal Gruppo nel periodo di rendicontazione, escludendo quelle già contabilizzate negli Scope 1 e 2.

Il dato di consumo è stato raccolto dalle stesse fonti utilizzate per la rendicontazione dei consumi energetici, in particolare dalle bollette ricevute per ciascuna utenza e dalle informazioni finanziarie relative all'acquisto di carburanti per i mezzi aziendali.

I volumi di energia e combustibile così determinati sono stati poi convertiti in emissioni di CO₂ equivalente applicando i relativi fattori di emissione.

Il calcolo è stato effettuato utilizzando i fattori di emissione forniti dall'International Energy Agency (IEA), che rappresentano un riferimento riconosciuto a livello internazionale per la valutazione dell'impatto ambientale associato alla produzione e alla distribuzione di energia e combustibili.

- ***Trasporto e distribuzione a monte***

Le emissioni associate a questa categoria derivano dai servizi di trasporto e distribuzione dei materiali e prodotti acquistati, includendo sia i trasporti in entrata dai fornitori sia quelli in uscita verso i siti aziendali.

Per la stima delle emissioni, è stato richiesto a tutti i fornitori di logistica di fornire il dettaglio delle emissioni generate dal trasporto delle merci nel periodo di rendicontazione. Nei casi in cui tali dati primari siano stati forniti direttamente dai trasportatori, il calcolo si è basato su queste informazioni, garantendo un livello di accuratezza maggiore.

Quando i fornitori non sono stati in grado di fornire il dato sulle emissioni, è stato applicato un metodo basato sulla distanza, utilizzando i chilometri percorsi dalle merci comunicati dal fornitore e convertendoli in CO₂ equivalente attraverso i fattori di emissione del database DEFRA 2024, suddivisi per modalità di trasporto (aereo, marittimo e terrestre).

In assenza sia di dati primari sia del chilometraggio, le emissioni sono state stimate applicando il metodo basato sulla spesa, moltiplicando il valore finanziario dei servizi logistici per i relativi fattori di emissione derivati dall'approccio EEIO (Environmental Extended Input-Output) di EUROSTAT.

L'adozione di questa metodologia ha consentito di stimare le emissioni in modo coerente con la disponibilità dei dati, garantendo un livello di dettaglio adeguato alle diverse casistiche di trasporto analizzate.

- ***Rifiuti generati nel corso delle operazioni***

Le emissioni associate a questa categoria derivano dai rifiuti prodotti nel corso delle operazioni aziendali, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta.

Per la stima delle emissioni, il dato sulle quantità di rifiuti generati è stato raccolto direttamente dai registri rifiuti aziendali, che documentano le tipologie e i volumi di materiali smaltiti. Le quantità così rilevate sono state successivamente convertite in emissioni di CO₂ equivalente applicando specifici fattori di conversione, in conformità alle metodologie riconosciute.

Il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando i fattori di emissione forniti dal database DEFRA 2024, che fornisce coefficienti specifici per il trattamento e lo smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti, garantendo un'analisi accurata e allineata alle pratiche di gestione adottate dal Gruppo.

- *Viaggi d'affari*

Le emissioni attribuite a questa categoria derivano dagli spostamenti effettuati dai dipendenti per motivi di lavoro, includendo l'utilizzo di diversi mezzi di trasporto.

Per la stima delle emissioni, è stato predisposto un format specifico attraverso il quale ai dipendenti è stato richiesto di indicare i chilometri percorsi per ciascuna categoria di mezzo di trasporto utilizzato durante i viaggi d'affari. I dati raccolti sono stati successivamente convertiti in emissioni di CO₂ equivalente applicando i relativi fattori di emissione forniti dal database DEFRA 2024, che fornisce coefficienti specifici per ciascun mezzo di trasporto, garantendo una quantificazione accurata e allineata agli standard internazionali.

- *Pendolarismo dei dipendenti*

Le emissioni attribuite a questa categoria derivano dagli spostamenti quotidiani dei dipendenti tra il domicilio e il luogo di lavoro.

Per la stima delle emissioni, è stata condotta un'indagine su tutta la forza lavoro del Gruppo al fine di mappare i chilometri percorsi e i mezzi di trasporto utilizzati per il tragitto casa-lavoro. La survey ed il dato rendicontato ha coperto circa il 70% del personale diretto, fornendo una base di dati rappresentativa delle abitudini di mobilità aziendale.

I dati raccolti sono stati successivamente elaborati e moltiplicati per i relativi fattori di emissione, utilizzando i coefficienti forniti dal database DEFRA 2024, che permette di quantificare le emissioni sulla base della modalità di trasporto impiegata.

- *Trasporto a valle*

Le emissioni attribuite a questa categoria derivano dal trasporto dei prodotti del Gruppo fino ai clienti finali, quando il trasporto è a loro carico. Le società commerciali estere sono escluse dal calcolo, in quanto non dispongono dei dati necessari per la stima, rappresentando un peso fatturato pari al 2% del totale.

Per la stima delle emissioni, è stato utilizzato un software specifico per il calcolo dei chilometri percorsi, prendendo come riferimento il codice di avviamento postale (CAP) di partenza e quello di destinazione di ogni singola spedizione effettuata a carico del cliente. Il software determina la distanza percorsa su strada selezionando il tragitto più breve disponibile. Le tratte per le quali il software non è stato in grado di calcolare la distanza sono state escluse dall'analisi.

I dati ottenuti sono stati poi convertiti in emissioni di CO₂ equivalente applicando i fattori di emissione forniti dal database DEFRA 2024, che permette di quantificare l'impatto ambientale del trasporto sulla base della distanza percorsa e della tipologia di veicolo impiegato.

- *Uso dei prodotti venduti*

Il calcolo delle emissioni è stato effettuato considerando i prodotti venduti nell'esercizio, stimando i relativi consumi energetici annui e moltiplicandoli per la loro durabilità. La stima dei consumi energetici annui si basa sui dati presenti nel database EPREL, conformemente alla normativa UE, per i prodotti a 220V classificati come household, mentre per i prodotti a 12/24V o per quelli privi di una normativa di riferimento specifica sono state adottate procedure interne di testing per la valutazione dei consumi. La durabilità dei prodotti è stata definita secondo i criteri descritti nella relativa sezione, tenendo conto delle caratteristiche tecniche e delle condizioni di utilizzo.

Il calcolo delle emissioni si riferisce esclusivamente ai prodotti venduti da Indel B e Autoclima, escludendo le società commerciali estere, che si limitano alla rivendita dei prodotti senza modificarne le caratteristiche, e le società ESC e SEA, i cui prodotti non sono alimentati elettricamente ma funzionano tramite trascinamento. Anche Condor B è esclusa dal perimetro della valutazione, in quanto non produce prodotti che richiedono energia per il loro funzionamento. Per Autoclima, sono considerati unicamente i motori elettrici, mentre i motori a trascinamento non rientrano nell'analisi.

Per la conversione dell'energia consumata in emissioni di CO₂ equivalente, è stato utilizzato un fattore medio di emissione fornito dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), adottando il valore "World". La scelta di un valore medio globale tiene conto della variabilità dei mercati di destinazione dei prodotti, che sono installati su autoveicoli, in strutture alberghiere e a bordo di navi da crociera, contesti che si caratterizzano per differenze significative nelle fonti energetiche impiegate e nelle relative intensità emissive.

- *Trattamento di fine vita dei prodotti venduti*

Le emissioni attribuite a questa categoria derivano dallo smaltimento e dal trattamento dei prodotti venduti dal Gruppo al termine del loro ciclo di vita. Il calcolo è stato effettuato considerando esclusivamente i prodotti venduti da Indel B, Autoclima e SEA, mentre sono escluse le società Condor B, ESC e le società commerciali estere. Condor B è stata esclusa in quanto non dispone di dati completi e il suo peso sul fatturato è marginale, pari al 2%. ESC, che rappresenta il 6% del fatturato, è stata esclusa poiché non è in grado di fornire informazioni adeguate alla stima. Le società commerciali estere, che si limitano alla rivendita dei prodotti senza modificarne le caratteristiche, non sono incluse nel perimetro di calcolo.

Poiché la maggior parte dei prodotti venduti dal Gruppo appartiene al settore automotive e non rientra nella normativa RAEE, si è adottato un approccio basato sull'analogia con i prodotti destinati al mercato B2C. Sebbene la regolamentazione sia differente, i prodotti non presentano sostanziali differenze tecniche rispetto a quelli disciplinati dalla normativa RAEE, pertanto si è ritenuto opportuno applicare lo stesso fattore di conversione utilizzato per il trattamento di questa tipologia di rifiuti. Il calcolo delle emissioni è stato effettuato utilizzando un fattore di emissione pari a 1,36 tonnellate di CO₂ equivalente per tonnellata di RAEE R1 gestito da Erion WEEE, il Sistema di Responsabilità Estesa del Produttore per la gestione dei RAEE di Erion.

Il dato proviene dallo strumento di calcolo degli impatti ambientali utilizzato nel Bilancio di Sostenibilità 2023 di Erion e sviluppato dal WEEE-Forum, associazione internazionale che include i principali Sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore. L'analisi assume che i RAEE siano raccolti e gestiti da Erion WEEE in conformità alle normative vigenti nell'Unione Europea, garantendo una gestione corretta dei rifiuti.

- **Investimenti**

Le emissioni attribuite a questa categoria derivano dagli investimenti del Gruppo in società valutate con il metodo del patrimonio netto. L'analisi ha considerato le emissioni di Scope 1 e Scope 2 delle società partecipate Indel Webasto Marine e Elber, ripartendole in base alla percentuale di possesso del Gruppo.

I dati di consumo energetico sono stati raccolti direttamente dalle bollette delle società partecipate, garantendo una quantificazione basata su dati primari. Per il calcolo delle emissioni di Scope 2, sono stati applicati fattori di emissione location-based specifici per ciascun Paese di riferimento: ISPRA 2024 per l'Italia (Indel Webasto Marine Italia), IGES per il Brasile (Elber) ed EPA per gli Stati Uniti (Indel Webasto Marine USA). Per la quantificazione delle emissioni di Scope 1, invece, sono stati utilizzati i fattori di emissione forniti dal database DEFRA 2024.

Questo approccio ha permesso di ottenere una stima delle emissioni indirette legate agli investimenti, allineata alle metodologie riconosciute dal Greenhouse Gas Protocol.

Categorie Scope 3 escluse

E1-6, RA46i A seguito dell'analisi delle emissioni indirette di GES, è stato valutato che le seguenti categorie di Scope 3 non risultano significative per Indel B. Di seguito sono riportate le motivazioni alla base della loro esclusione.

Categoria Scope 3	Motivo dell'esclusione
8. Attività in leasing a monte	Non applicabile poiché il Gruppo non detiene contratti di leasing relativi a beni o servizi acquisiti da terzi significativi.
10. Trasformazione dei prodotti venduti	Non rilevante in quanto Indel B non commercializza prodotti intermedi o semilavorati soggetti a trasformazione da parte dei clienti.
13. Attivi in leasing a valle	Non applicabile poiché il Gruppo non concede in leasing i propri prodotti o asset a terzi.
14. Franchising	Non rilevante poiché Indel B non opera attraverso rapporti di franchising.

Intensità emissiva

E1-6, 53, 33, RA55 Per valutare l'efficienza emissiva del Gruppo Indel B in relazione alla sua performance economica e monitorare i progressi nella riduzione dell'impronta carbonica, l'intensità delle emissioni di gas serra (GES) viene determinata mettendo in rapporto le emissioni complessive, espresse in tonnellate metriche di CO₂ equivalente, con i ricavi netti del Gruppo nell'anno di riferimento.

Il calcolo considera sia l'approccio location-based, che riflette il mix energetico medio della rete elettrica nei paesi in cui il Gruppo opera, sia l'approccio market-based, che tiene conto delle specifiche fonti di approvvigionamento energetico. Per assicurare coerenza con i dati finanziari, i ricavi netti utilizzati sono allineati a quelli riportati nel bilancio consolidato.

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ eq / mln €)	2024
Emissioni totali di GES (location-based) (tCO ₂ eq)	384.958,0
Emissioni totali di GES (market-based) (tCO ₂ eq)	385.572,8
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES (mln €)	196,6
Emissioni totali di GES (location-based) rispetto ai ricavi netti	1.958,1
Emissioni totali di GES (market-based) rispetto ai ricavi netti	1.961,2

Economia circolare

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Identificazione di impatti, rischi e opportunità	
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche e monitoraggio degli IRO	
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche e monitoraggio degli IRO	
Metriche e obiettivi		
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politiche e monitoraggio degli IRO	
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Flussi di risorse in entrata	
	Flussi di risorse in uscita	
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Rifiuti	
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Phase-in

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

IRO-1, 11

Il Gruppo Indel B ha condotto un'analisi dei propri attivi e delle proprie attività per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, con un focus specifico sui flussi di risorse in entrata, sui flussi di risorse in uscita e sui rifiuti. L'analisi ha considerato gli impatti e i rischi effettivi e potenziali sia nelle operazioni proprie sia, in misura minore, nella catena del valore a monte e a valle. Sono stati utilizzati strumenti quantitativi e qualitativi per valutare il consumo di risorse, l'efficienza dei processi e le opportunità di valorizzazione dei rifiuti, adottando metodologie basate su indicatori standardizzati e best practices settoriali. Non sono state condotte consultazioni dirette con le comunità interessate nell'ambito di questa analisi.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La valutazione degli IRO è stata svolta in conformità con i criteri e gli approcci definiti nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Si riportano di seguito gli IRO rilevanti che sono emersi dall'analisi.

ESRS 2
SBM-3, 46
47, 48

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Afflussi di risorse	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Utilizzo di risorse naturali con conseguente impatto sulla disponibilità delle stesse
	Impatto negativo attuale	Catena del valore	Utilizzo di risorse naturali con conseguente impatto sulla disponibilità delle stesse lungo la catena del valore
	Rischio	Operazioni proprie	Esaurimento delle risorse e costi crescenti delle materie prime
Deflussi di risorse	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Impatto sulla qualità del prodotto e percezione del cliente relativamente all'incremento delle percentuali di contenuto riciclabile negli imballaggi dei prodotti
Rifiuti	Impatto negativo attuale	Operazioni proprie	Produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi legati alla produzione, comprese le modalità di smaltimento degli stessi, con possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla salute degli organismi viventi
	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Inadeguata gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi legati alla produzione, comprese le modalità di smaltimento degli stessi, con possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla salute degli organismi viventi
	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi legati alla produzione, comprese le modalità di smaltimento degli stessi, con possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla salute degli organismi viventi lungo la catena del valore
	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Inadeguata gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi legati alla produzione, comprese le modalità di smaltimento degli stessi, con possibili impatti negativi sull'ambiente e sulla salute degli organismi viventi lungo la catena del valore

Politiche e monitoraggio degli IRO

MDR-P, 65

E5-1, 12,
13, 14, 15,
16

Il Gruppo Indel B riconosce l'importanza dell'economia circolare come elemento strategico per favorire una gestione sostenibile delle risorse e ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. In linea con i principi enunciati nella Politica dell'Ambiente, il Gruppo si impegna a promuovere un progressivo abbandono dell'uso di risorse vergini a favore di materiali riciclati e ad aumentare l'utilizzo di risorse rinnovabili, in conformità agli standard ISO 14001:2015.

MDR-A, 62

Al momento, il Gruppo Indel B non ha ancora implementato azioni strutturate legate all'economia circolare, in quanto è ancora impegnato nella fase di mappatura dei flussi di risorse nei propri processi produttivi. Questa attività preliminare è indispensabile per comprendere a fondo la situazione di partenza e definire interventi efficaci e mirati. L'approccio adottato dal Gruppo, fondato su un'analisi accurata, garantisce che le future iniziative siano ben calibrate e coerenti con le esigenze aziendali e gli obiettivi di sostenibilità. Procedere senza una conoscenza approfondita dei flussi di risorse potrebbe comportare l'introduzione di azioni inefficaci o non sostenibili nel lungo periodo.

Attualmente, l'impegno del Gruppo si riflette nei principi generali contenuti nella Politica dell'Ambiente, che orientano l'organizzazione verso una gestione più responsabile e rigenerativa delle risorse. La riduzione della produzione di rifiuti, il miglioramento dell'efficienza nell'uso dei materiali e la progressiva adozione di risorse riciclate e rinnovabili rappresentano elementi chiave di questa strategia.

Parallelamente, Indel B monitora l'efficacia delle politiche e delle misure già adottate attraverso un processo strutturato di revisione delle performance ambientali, conforme ai requisiti della certificazione ISO 14001:2015. Questo monitoraggio include l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi per misurare i progressi, con particolare attenzione all'aumento dell'uso di risorse secondarie e al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse.

MDR-T, 81

La fissazione di obiettivi misurabili e di un piano di azione strutturato sarà avviata una volta conclusa la mappatura dei flussi di risorse. Tale attività fornirà una base solida per definire strategie concrete e allineate ai principi dell'economia circolare. Nel frattempo, il Gruppo continuerà a perseguire un approccio improntato al miglioramento continuo, dimostrando il proprio impegno verso uno sviluppo sempre più sostenibile e responsabile.

Metriche

Flussi di risorse in entrata

E5-4, 30

Indel B gestisce il consumo di materie prime con un approccio orientato all'efficienza e alla sostenibilità. I materiali impiegati nei processi produttivi e di assemblaggio sono caratterizzati da una significativa omogeneità tra le diverse classi di prodotto, riflettendo la standardizzazione delle soluzioni adottate.

Tra le principali categorie di materie prime figurano materiali termoplastici, metalli e leghe metalliche, lamiere in ferro e acciaio, poliuretano espanso, vetro e componenti elettronici, oltre a vernici e gas refrigeranti. La selezione e l'approvvigionamento delle materie prime avvengono secondo criteri che garantiscono qualità e affidabilità, in linea con le esigenze produttive e gli standard del settore.

2024		
Materia prima	Peso (ton)	% riciclato
Metalli	3.755,5	5,1%
Plastica	3.429,4	0,5%
Legno – Carta – Cartone	638,8	34,2%
Schede elettroniche	14,7	17,8%
Schiuma (PU)	42,7	-
Gas R600a	1,6	-
Gas R134a	25,9	-
Altro	3.661,1	0,0%
Totale	11.569,6	3,7%

Il dato relativo al consumo di materie prime è stato determinato attraverso un processo di raccolta e analisi delle informazioni fornite dai fornitori. Il Gruppo ha inviato specifiche richieste riguardanti la composizione dei prodotti acquistati e il contenuto di materiale riciclato, al fine di stimare le quantità di materie prime impiegate nei propri processi produttivi. Le informazioni ricevute hanno consentito la ricostruzione delle tonnellate di materiale acquistato, suddivise nelle categorie riportate in tabella. L'attività ha fornito una copertura pari al 31% degli acquisti in termini di quantità e il 55% in termini di valore economico, offrendo un'ampia rappresentazione, seppur limitata e in parte sottostimata, dell'impiego delle risorse materiali.

Flussi di risorse in uscita

Il Gruppo Indel B contribuisce all'economia circolare attraverso la progettazione di prodotti che privilegiano la durabilità, la riparabilità e il recupero dei materiali a fine vita. I prodotti principali, costituiti da frigoriferi di varie dimensioni e tipologie, e i sistemi di condizionamento per veicoli prodotti da Autoclima, sono sviluppati con un'attenzione particolare alla massimizzazione della vita utile e alla riduzione dell'impatto ambientale. La Società adotta un approccio fondato su principi di ecodesign, che mirano a ottimizzare l'efficienza energetica, ridurre l'uso di risorse vergini e facilitare la gestione del fine vita attraverso il recupero e il riciclo dei componenti.

Nella progettazione dei propri prodotti, il Gruppo tiene in considerazione la possibilità di favorire la separabilità dei materiali a fine vita per consentirne il recupero, contribuendo così alla riduzione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento. Il design modulare di alcuni componenti facilita le operazioni di riparazione e manutenzione, consentendo un prolungamento della vita utile degli apparecchi.

Inoltre, la Società promuove pratiche di ricondizionamento, offrendo soluzioni di assistenza tecnica per prolungare la funzionalità dei propri prodotti.

Per quanto riguarda la durabilità, sebbene non siano disponibili analisi formali in merito, si è convenuto che la durata di vita dei frigoriferi e dei sistemi di condizionamento sia strettamente correlata al funzionamento del compressore, che rappresenta il componente più critico in termini di prestazioni. Il principale fornitore di compressori ha confermato una durata media del componente pari a 10 anni, parametro che viene quindi considerato rappresentativo della vita utile complessiva dei prodotti del Gruppo.

Dal punto di vista della riparabilità, non viene adottato un sistema di punteggio consolidato, ma i prodotti sono sviluppati con un'attenzione particolare alla possibilità di interventi di manutenzione e sostituzione di componenti chiave. La struttura dei frigoriferi e dei sistemi di condizionamento è progettata per agevolare la riparazione dei principali elementi soggetti a usura, riducendo la necessità di smaltimento prematuro dell'intero apparecchio.

Indel B non dispone attualmente di un sistema di monitoraggio puntuale per determinare in modo preciso il contenuto di materiali riciclabili nei propri prodotti e nei relativi imballaggi. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, è stato acquisito uno studio specifico sugli imballaggi in plastica destinati al mercato spagnolo, il quale ha evidenziato che il contenuto di materiale riciclato è attualmente nullo.

Parallelamente, Indel B e Condor B stanno sviluppando iniziative per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, in particolare attraverso l'introduzione di sistemi di imballo ritornabile sia con i clienti che con i fornitori. Tali iniziative mirano a migliorare la gestione degli imballaggi, riducendo gli sprechi e favorendo un approccio più efficiente e sostenibile lungo la catena di fornitura.

Rifiuti

E5-5, 38, 39

Indel B gestisce la produzione e lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto delle normative vigenti, garantendo un monitoraggio costante delle operazioni di trasporto e smaltimento attraverso aziende specializzate e autorizzate. Il Gruppo genera rifiuti principalmente dalle attività produttive e di ufficio, distinguendoli tra pericolosi e non pericolosi, in conformità alle disposizioni normative.

Il Gruppo adotta procedure interne per la verifica degli smaltitori e dei trasportatori, assicurando la tracciabilità e il rispetto dei requisiti ambientali. I rifiuti vengono raccolti in depositi temporanei dedicati, dotati di coperture e pavimentazioni impermeabili, prima della loro destinazione finale. Tra le principali tipologie di rifiuti prodotti si annoverano scarti metallici, cartone, plastica, imballaggi, residui di poliuretano, gas refrigeranti e componenti elettronici.

In linea con i principi di economia circolare, Indel B privilegia il recupero e il riciclo laddove possibile, riducendo l'impatto ambientale delle proprie attività. Il Gruppo monitora costantemente i volumi di rifiuti generati e collabora con partner qualificati per garantirne una gestione responsabile.

Rifiuti (t)	2024
Rifiuti generati	1.203,4
Rifiuti pericolosi non smaltiti	12,3
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	0,0
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	0,0
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	12,3
Rifiuti non pericolosi non smaltiti	1.170,8
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	0,0
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	87,3
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	1.083,5
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento	5,0
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	0,0
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	0,0
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	5,0
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento	15,3
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	0,0
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	0,0
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	15,3
Rifiuti non riciclati	20,3
Percentuale di rifiuti non riciclati	1,69%

I dati sui quantitativi di rifiuti generati sono raccolti in maniera puntuale, senza ricorso a stime. Per ESC, la totalità dei rifiuti è stata raccolta in modo puntuale e successivamente suddivisa in categorie, adottando come riferimento le classificazioni utilizzate da altre società produttive. Per gli uffici commerciali esteri, non è stata effettuata una stima dei rifiuti prodotti, poiché trattandosi esclusivamente di rifiuti urbani, il loro impatto è considerato trascurabile rispetto al totale rendicontato.

Tassonomia

Il presente paragrafo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 contiene le informazioni redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Tassonomia Europea" o "Regolamento" o "Tassonomia". La Tassonomia Europea è un sistema unificato per classificare le attività economiche ecosostenibili, introdotto dall'Unione Europea con il Regolamento 2020/852, in vigore dal 12 luglio 2020. Il suo obiettivo principale è fornire agli investitori e ai mercati un linguaggio comune basato su metriche di sostenibilità, così da favorire la comparabilità tra operatori, ridurre il rischio di greenwashing e migliorare la qualità e la quantità delle informazioni sugli impatti ambientali e sociali delle attività economiche. In questo modo, si incentivano decisioni di investimento più responsabili.

Oltre al Regolamento 2020/852, la Commissione Europea ha emanato anche il Regolamento Delegato 2139/2021 ("Climate Delegated Act"), il Regolamento Delegato 2486/2023 ("Environmental Delegated Act") e il Regolamento Delegato 2178/2021. Questi atti normativi definiscono le regole per identificare e rendicontare le attività economiche ecosostenibili.

La Tassonomia si concentra sulla classificazione delle attività economiche considerate ecosostenibili, ovvero quelle che:

- contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali e climatici definiti dall'articolo 9 del Regolamento UE 2020/852;
- non arrecano danni significativi agli altri obiettivi ambientali, in conformità al principio del "do no significant harm" (DNSH);
- rispettano le garanzie minime di salvaguardia.

I sei obiettivi ambientali della Tassonomia sono:

- mitigazione del cambiamento climatico;
- adattamento al cambiamento climatico;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L'art.8 del Regolamento UE 2020/852 definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia e chiarisce che tali requisiti ricadono su qualsiasi impresa soggetta alla pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE. La tassonomia richiede di fornire informazioni su come e in che misura le proprie attività sono allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Con riferimento alle imprese non finanziarie, come Indel B, la comunicazione riguarda le seguenti metriche (cosiddetti "indicatori fondamentali di prestazione" o "KPI"):

- la quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili;
- la quota delle spese in conto capitale (CapEx) e la quota delle spese operative (OpEx) relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE 2021/2178 che integra l'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 per specificare ulteriormente il contenuto e la presentazione dei suddetti KPI nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnare la rendicontazione. Nel 2023, tale Regolamento è stato modificato dall'Allegato V del Regolamento 2023/2486, con specifico riferimento ai modelli di rendicontazione dei KPI.

Per la rendicontazione dei KPI relativi all'anno 2024, il Gruppo è tenuto a rendicontare le attività economiche ammissibili e allineate per tutti i sei obiettivi climatici e ambientali.

Le imprese non finanziarie sono chiamate a determinare i KPI garantendo coerenza rispetto all'informativa finanziaria e utilizzando la stessa valuta di redazione del bilancio consolidato, con l'ulteriore richiesta di includere nella propria Rendicontazione di sostenibilità i riferimenti alle relative voci di bilancio per gli indicatori di fatturato e spese in conto capitale.

Nell'ambito del proprio business, il Gruppo ha identificato le attività economiche e i principali progetti in linea con le disposizioni della Tassonomia Europea. La presente informativa rappresenta il quarto esercizio svolto in conformità con il Regolamento 2020/852 e i relativi atti delegati. A tal fine, il Gruppo ha avviato un processo di analisi che ha coinvolto diverse funzioni aziendali con l'obiettivo di classificare le attività economiche secondo i criteri normativi. Tale analisi è stata condotta considerando i dati consolidati dei tre KPI previsti dal Regolamento, al fine di evitare il double counting.

Attualmente, il Gruppo non ha ancora formalizzato una procedura specifica per la raccolta dei dati ai fini della rendicontazione tassonomica e nei prossimi esercizi continuerà ad approfondire, affinare e strutturare la metodologia adottata di identificazione e formalizzazione delle attività ecosostenibili, al fine di fornire una rappresentazione maggiormente dettagliata, da cui potrebbero emergere percentuali più elevate dei KPI attualmente rendicontati.

Secondo il Regolamento, le attività economiche possono essere classificate in:

- attività economiche ammissibili alla Tassonomia: quelle che rientrano nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati del Regolamento 2020/852, indipendentemente dal soddisfacimento dei criteri di vaglio tecnico. Le attività non ammissibili, invece, sono quelle che non trovano corrispondenza nelle definizioni previste dalla normativa;
- attività economiche allineate alla Tassonomia: quelle che, oltre a essere ammissibili, contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea.

Il Gruppo ha individuato i seguenti progetti ed attività:

OBIETTIVO	ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDO LA TASSONOMIA	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO
Transizione verso un'economia circolare (CE)	5.2 Vendita di parti di ricambio	Vendita di parti di ricambio
	Vendita di parti di ricambio. L'attività economica non comprende la sostituzione di materiali di consumo, quali inchiostro per stampante, cartucce per toner, lubrificanti per parti mobili o batterie, e la manutenzione.	

Un'attività economica viene considerata allineata (*aligned*) alla Tassonomia Europea se:

- contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non provoca danni significativi a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali;
- rispetta le garanzie minime di salvaguardia.

Dopo l'identificazione delle attività economiche ammissibili, sono state condotte analisi specifiche dei criteri tecnici stabiliti dai Regolamenti sopra citati per i principali progetti relativi a ciascuna delle attività individuate, al fine di valutare l'allineamento.

Il Gruppo a valle del processo di analisi, tenuto conto dello status del processo di documentazione dei parametri richiesti dalla normativa e delle evidenze disponibili, ha concluso che non risultano superati tutti gli step richiesti dalla normativa e pertanto non vi sono, allo stato attuale, valori relativi ad attività *aligned* da poter rendicontare.

Garanzie minime di salvaguardia

L'articolo 18.1 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia, o "*social minimum safeguard*", come procedure implementate da un'azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati all'interno delle *Linee guida dell'OCSE* per le imprese multinazionali e nei *Principi guida delle Nazioni Unite* su imprese e diritti umani (UNGP). Sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel "*Final Report on Minimum Safeguards*" pubblicato a ottobre 2022.

Le garanzie minime di salvaguardia si riferiscono a tematiche connesse ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione.

A seguito dell'analisi svolta, il Gruppo ha concluso che non è stato ancora completamente superato e/o documentato in modo appropriato il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, ispirate alle Linee guida dell'OCSE ed ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP) a cui il Gruppo si ispira. Tuttavia, è in corso l'implementazione di un processo volto all'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi relativi ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione, come previsto dall'art.3, lettera c) del Regolamento 2020/852.

Informativa relativa alla Tassonomia UE e criteri di calcolo dei KPI

I dati di fatturato, di spese operative e di spese in conto capitale relativi alle attività ammissibili alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) e delle percentuali sui valori del bilancio, sono rappresentati secondo i modelli forniti nell'Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486, che modifica il Regolamento Delegato 2021/2178.

Attività Economiche allineate alla Tassonomia – 2024

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo) (h)									
Attività economiche (1)	Codice (2) (a)	Fatturato (3)	Quota di fatturato, 2024 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2023 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
		Valuta (milioni €)	%	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No		%	A	T
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (c)																			
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	0%		
Di cui abilitanti	-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	0%	A	
Di cui di transizione	-	-								No	No	No	No	No	No	No	0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (d)(g)																			
Vendita di parti di ricambio	5.2	0,7	0,4%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	0%		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		0,7	0,4%														0%		
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia A.1+A.2		0,7	0,4%														0%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		195,9	99,6%																
TOTALE (A+B)		196,6	100%																

- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM, adattamento ai cambiamenti climatici: CCA, acque e risorse marine: WTR, economia circolare: CE, prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC, biodiversità ed ecosistemi: BIO.
- (b) Si – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi.
- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.
- (f) AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente N/AM – Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello.
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale – codici Si/No e N/AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH – codici Si/No.

Quota di Fatturato/ Fatturato totale		
Allineata alla tassonomia per obiettivo		Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM (mitigazione dei cambiamenti climatici)	0%	0%
CCA (adattamento ai cambiamenti climatici)	0%	0%
WTR (acque e risorse marine)	0%	0%
CE (economia circolare)	0%	0,4%
PPC (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)	0%	0%
BIO (biodiversità ed ecosistemi)	0%	0%

I KPI del fatturato sono stati determinati come segue:

- denominatore: ricavi della gestione caratteristica,
- numeratore: ricavi dei progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo del fatturato.

Il denominatore del KPI è costituito dai ricavi dell'esercizio, come indicato nella nota esplicativa n 2.9.1 del documento Indel B S.p.A. bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 "Ricavi".

Il numeratore del fatturato include i ricavi derivanti dalla vendita dei ricambi da parte della Capogruppo. Il Gruppo ha implementato un processo atto ad evitare il rischio di doppia contabilizzazione con riferimento al KPI del fatturato.

Indicatori delle spese in conto capitale (CapEx)

Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia – 2024

Esercizio finanziario 2024	2024		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH (non arrecare danno significativo) (h)										
Attività economiche (1)	Codice (2) (e)	CapEx (3)	Quota di CapEx, 2024 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2023 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)	
		Valuta (milioni €)	%	Si, No, N/AM, (b)(c)(f)	Si, No, N/AM, (b)(c)(f)	Si, No, N/AM, (b)(c)(f)	Si, No, N/AM, (b)(c)(f)	Si, No, N/AM, (b)(c)(f)	Si, No, N/AM, (b)(c)(f)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
A. Attività ammissibili alla tassonomia																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (c)																				
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	-							No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui abilitanti		-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	0%	A		
Di cui di transizione		-	-							No	No	No	No	No	No	No	0%		T	
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (d)(g)																				

Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM/CCA	0,4	4,2%	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	3,5%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		0,4	4,2%														3,5%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia A.1+A.2)		0,4	4,2%														3,5%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		9,1	95,8%																
TOTALE		9,5	100%																

- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM, adattamento ai cambiamenti climatici: CCA, acque e risorse marine: WTR, economia circolare: CE, prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC, biodiversità ed ecosistemi: BIO.
- (b) Si – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi.
- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.
- (f) AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente N/AM – Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente
- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello.
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale – codici Si/No e N/AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH – codici Si/No.

Quota di CapEx/ CapEx totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM (mitigazione dei cambiamenti climatici)	0%	4,2%
CCA (adattamento ai cambiamenti climatici)	0%	0%
WTR (acque e risorse marine)	0%	0%
CE (economia circolare)	0%	0%
PPC (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)	0%	0%
BIO (biodiversità ed ecosistemi)	0%	0%

I KPI delle spese in conto capitale (CapEx) sono stati determinati come segue:

- **denominatore:** gli incrementi dell'anno agli attivi materiali e immateriali e diritto di utilizzo di attività in leasing
- **numeratore:** la parte degli incrementi (considerati nel denominatore) riferiti ad:
 - attivi o processi associati a progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia, o
 - le iniziative CapEx del piano tecnologico relative alla Tassonomia (CapEx-Plan), o
 - le iniziative CapEx del piano Net Zero o altre rientranti nella definizione di CapEx c) come da Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo delle spese in conto capitale.

Il denominatore del KPI, come previsto dalla normativa, è costituito dalla somma degli incrementi contabilizzati nell'esercizio 2024 con riferimento a immobilizzazioni materiali ed immateriali contabilizzate in accordo con IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari* come indicato nella nota esplicativa n. 2.8.1, 2.8.2, 2.8.3 del documento Indel B S.p.A. bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 "Attività immateriali, materiali e diritto d'uso".

Indicatori delle spese operative (OpEx)

Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia – 2024

Esercizio finanziario 2024	2024			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo) (h)									
Attività economiche (1)	Codice (2) (e)	OpEx (3)	Quota di OpEx 2024 (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia, 2023 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
		Valuta (milioni €)	%	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si; No; N/AM; (b)(c)(f)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (c)																			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		-	-							No	No	No	No	No	No	No	0%		
Di cui abilitanti		-	-	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	No	No	No	No	No	No	No	0%	A	
Di cui di transizione		-	-							No	No	No	No	No	No	No	0%		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (d) (g)																			
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		0	0%														0%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia A.1+A.2)		0	0%														0%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		2,0	100%																
TOTALE		2,0	100%																

- (a) Il codice contiene l'abbreviazione dell'obiettivo al quale l'attività economica può apportare un contributo sostanziale, e il numero della sezione dell'attività nel corrispondente allegato dell'obiettivo, vale a dire: mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM, adattamento ai cambiamenti climatici: CCA, acque e risorse marine: WTR, economia circolare: CE, prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC, biodiversità ed ecosistemi: BIO.
- (b) Si – L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente No – L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente N/AM – Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente.
- (c) Se l'attività economica contribuisce in modo sostanziale a più obiettivi ambientali, le imprese non finanziarie indicano, in grassetto, l'obiettivo ambientale più importante al fine del calcolo dei KPI delle imprese finanziarie, evitando il doppio conteggio. Se non è noto l'uso dei proventi del finanziamento, le imprese finanziarie calcolano nei rispettivi KPI il finanziamento delle attività economiche che contribuiscono a più obiettivi ambientali nell'ambito dell'obiettivo ambientale più importante indicato in grassetto nel presente modello dalle imprese non finanziarie. Un obiettivo ambientale può essere indicato in grassetto una sola volta in una riga per evitare il doppio conteggio delle attività economiche nei KPI delle imprese finanziarie. Ciò non si applica al calcolo delle attività economiche allineate alla tassonomia per i prodotti finanziari definiti all'articolo 2, punto 12), del regolamento (UE) 2019/2088. Le imprese non finanziarie comunicano anche il grado di ammissibilità e allineamento per obiettivo ambientale, compreso l'allineamento a ciascun obiettivo ambientale delle attività che contribuiscono in modo sostanziale a vari obiettivi.
- (d) Un'attività può essere allineata a uno o più obiettivi ambientali per la quale è ammissibile.
- (e) Un'attività può essere ammissibile e non allineata agli obiettivi ambientali pertinenti.
- (f) AM – Attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente N/AM – Attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente

- (g) Le attività sono indicate nella sezione A.2 del presente modello solo se non sono allineate ad alcun obiettivo ambientale per il quale sono ammissibili. Le attività che si allineano ad almeno un obiettivo ambientale sono indicate nella sezione A.1 del presente modello.
- (h) Per poter inserire un'attività nella sezione A.1 questa deve rispettare tutti i criteri DNSH e le relative garanzie minime di salvaguardia. Per le attività elencate nella sezione A.2 le imprese non finanziarie possono compilare su base volontaria le colonne da 5 a 17. Le imprese non finanziarie possono indicare nella sezione A.2 il contributo sostanziale e i criteri DNSH soddisfatti o non soddisfatti, utilizzando: a) per il contributo sostanziale – codici Si/No e N/AM anziché AM e N/AM e b) per DNSH – codici Si/No.

Quota di OpEx/ OpEx totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM (mitigazione dei cambiamenti climatici)	0%	0%
CCA (adattamento ai cambiamenti climatici)	0%	0%
WTR (acque e risorse marine)	0%	0%
CE (economia circolare)	0%	0%
PPC (prevenzione e riduzione dell'inquinamento)	0%	0%
BIO (biodiversità ed ecosistemi)	0%	0%

I KPI delle spese operative (OpEx), che includono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi e qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi, sono stati determinati come segue:

- **denominatore:** i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione degli attivi,
- **numeratore:** quota dei costi operativi inclusi nel denominatore riferiti a:
 - attivi o processi associati a progetti ammissibili e/o allineati alla Tassonomia, o
 - le iniziative OpEx del piano tecnologico relative alla Tassonomia (CapEx-Plan), o
 - le iniziative OpEx del piano Net Zero.

Rispetto all'anno precedente, il Gruppo non ha evidenziato alcuna variazione nelle modalità di calcolo delle spese operative.

Attività legate al gas e al nucleare

In conformità con il Regolamento 2021/2178 e in luce dei chiarimenti della Commissione, si riporta Il Template 1 dell'Allegato XII al Regolamento Delegato 2021/2178 relativo alle attività del Gruppo.

ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
LEGATE AI GAS FOSSILI		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/ freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Forza lavoro propria

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Strategia		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Informazioni generali – Analisi di doppia rilevanza	L'informativa è riportata nell'ESRS 2 SBM-2, sezione "Informazioni generali", in conformità con l'Appendice C, che definisce gli obblighi da applicarsi congiuntamente all'ESRS 2.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche e monitoraggio degli IRO	
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione	
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Politiche e monitoraggio degli IRO	
Metriche e obiettivi		
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Politiche e monitoraggio degli IRO	
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		Phase-in
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	
S1-9 – Metriche della diversità	Metriche della diversità	
S1-10 – Salari adeguati	Metriche di retribuzione e salari adeguati	
S1-11 – Protezione sociale		Phase-in
S1-12 – Persone con disabilità		Phase-in
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Phase-in relativo alle revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Metriche di salute e sicurezza	Phase-in per la comunicazione di informazioni sui lavoratori non dipendenti e gli elementi d'informazione sul numero di giorni persi.
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		Phase-in
S1-16 – Metriche di retribuzione	Metriche di retribuzione e salari adeguati	
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

SBM-3, 13 Il Gruppo ha svolto un'analisi per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla forza lavoro propria, tenendo conto della sua strategia e del modello aziendale. L'analisi ha permesso di rilevare come gli impatti effettivi e potenziali sulla forza lavoro contribuiscono a modellare la strategia aziendale, influenzando le decisioni legate alla gestione delle risorse umane e alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo. La relazione tra i rischi e le opportunità derivanti da questi impatti e la strategia aziendale è fondamentale per il miglioramento continuo della performance sociale e ambientale del Gruppo, alimentando al contempo il processo di innovazione e crescita.

Inclusione di tutte le tipologie di lavoratori e impatti rilevanti

SBM-3, 14 Il Gruppo ha identificato le tipologie di lavoratori su cui le proprie operazioni potrebbero produrre impatti rilevanti. Questi includono dipendenti, lavoratori autonomi e lavoratori messi a disposizione da imprese terze, questi ultimi non rendicontati. L'analisi ha incluso le operazioni proprie, identificando le principali categorie di lavoratori che potrebbero essere influenzate positivamente o negativamente dalle operazioni del Gruppo. Tra gli impatti negativi, sono stati presi in considerazione incidenti industriali e inadeguate misure preventive, pur non essendo stati riscontrati impatti sistemici o generalizzati. Gli impatti positivi, invece, si concentrano su attività di formazione, sviluppo delle competenze e iniziative di benessere che migliorano le opportunità di carriera e promuovono un ambiente di lavoro più sicuro e inclusivo. In questo contesto, il Gruppo ha preso in considerazione le potenziali conseguenze per la forza lavoro legate a ristrutturazioni, miglioramenti delle competenze e creazione di posti di lavoro.

Identificazione dei rischi per lavoratori con caratteristiche particolari

SBM-3, 15 Il Gruppo Indel B ha condotto un'analisi per comprendere come i lavoratori con particolari caratteristiche, come i giovani, le lavoratrici, e quelli impiegati in mansioni specifiche o in contesti di rischio, possano essere maggiormente esposti a impatti negativi. I giovani lavoratori, ad esempio, sono particolarmente vulnerabili agli effetti sul loro sviluppo fisico e mentale, motivo per cui il Gruppo ha adottato la politica sociale che prevede misure di sicurezza e programmi di formazione per garantire la loro protezione. Le lavoratrici, soprattutto in contesti dove potrebbero verificarsi discriminazioni di genere, beneficiano di politiche di parità che assicurano pari opportunità e condizioni di lavoro eque. Allo stesso modo, i lavoratori esposti a rischi specifici, come quelli impiegati nelle operazioni di produzione, sono protetti da protocolli di sicurezza avanzati e da formazione continua per minimizzare i pericoli legati alle loro mansioni.

Rischi e opportunità per gruppi specifici di lavoratori

SBM-3, 16

I rischi e le opportunità derivanti dagli impatti sulle operazioni aziendali sono distinti per specifici gruppi di lavoratori, piuttosto che per l'intera forza lavoro. Ad esempio, i giovani lavoratori, le donne, e coloro che operano in ambienti ad alto rischio, come la produzione, sono più suscettibili a determinati impatti. In particolare, i giovani potrebbero essere vulnerabili agli effetti della loro formazione e del loro inserimento professionale, mentre le donne potrebbero incontrare discriminazioni di genere. Il Gruppo ha risposto a questi rischi adottando politiche mirate di inclusione e sviluppo delle competenze, favorendo la protezione e l'equità tra i lavoratori. Tali politiche non solo mirano a proteggere i gruppi vulnerabili, ma contribuiscono anche a promuovere un ambiente di lavoro più sano, sicuro e inclusivo, favorendo la crescita professionale in modo equilibrato.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La valutazione degli IRO è stata svolta in conformità con i criteri e gli approcci definiti nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

ESRS 2
SBM-3, 46
47, 48

Si riportano di seguito gli IRO rilevanti che sono emersi dall'analisi.

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Orario di lavoro	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Diminuzione del benessere dei dipendenti e riduzione della produttività a causa di orari di lavoro eccessivi.
Condizioni di lavoro	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Soddisfazione, motivazione e aumento del benessere della forza lavoro tramite occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori e rispetto dell'orario di lavoro.
	Rischio	Operazioni proprie	Mancata compliance e aumento dei costi di conformità a causa dell'assenza di adeguate misure per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro
Salute e sicurezza	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Perdite di giornate di lavoro e aumento dei costi associati alla gestione della salute e sicurezza
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Aumento della soddisfazione e della produttività dei dipendenti grazie alla promozione di pratiche che favoriscono un sano equilibrio tra lavoro e vita privata
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Clima lavorativo tossico e aumento del turnover a causa della mancanza di misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Soddisfazione della forza lavoro tramite lo sviluppo delle competenze professionali attraverso attività formative (inclusa la formazione in ambito SSL) erogate a dipendenti e collaboratori e valutazione degli stessi.
Altri diritti umani connessi al lavoro	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Violazione dei diritti umani dei dipendenti e collaboratori (lavoro forzato e minorile)
Riservatezza	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Gestione dei dati dei propri dipendenti, con possibili impatti negativi in termini di perdita dei dati sensibili.
	Rischio	Operazioni proprie	Danni reputazionali e legali causati dalla crescente pressione normativa sulla protezione dei dati personali

Politiche e monitoraggio degli IRO

MDR-P, 65

S1-1, 17,
18, 19, 20,
21, 22, 23,
24

Indel B si impegna a gestire in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità associati alla propria forza lavoro, in linea con le politiche di sostenibilità aziendale e in conformità con gli standard internazionali. La Politica Sociale del Gruppo, fondata sul rispetto dei diritti umani e sul benessere dei lavoratori, è finalizzata a garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, promuovere pari opportunità e prevenire ogni forma di discriminazione e molestia.

La politica sociale si applica a tutto il Gruppo Indel B, come definito nella struttura organizzativa riportata sul sito aziendale, e vengono comunicate a tutte le parti interessate, inclusi i collaboratori, tramite programmi di sensibilizzazione e formazione continua. Tale politica si basa sui principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dal Codice Etico aziendale, con particolare attenzione al rispetto delle normative in materia di lavoro, qualità, ambiente e sicurezza. Indel B si impegna altresì a prevenire e combattere il lavoro minorile, forzato e coercitivo, nonché la tratta di esseri umani, in conformità con le normative internazionali, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

Indel B promuove l'inclusione sociale e la diversità, creando un ambiente di lavoro che favorisca la libertà di associazione, l'accesso equo alle opportunità professionali e lo sviluppo delle competenze individuali, garantendo la protezione contro ogni forma di discriminazione, inclusi razza, etnia, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, ascendenza nazionale e estrazione sociale.

Per garantire l'efficacia delle politiche adottate, sono previsti sistemi di monitoraggio e verifica che consentono di valutare periodicamente il rispetto delle normative. Qualora si verificassero violazioni, attraverso il whistleblowing, sono attivati meccanismi di risoluzione per porre rimedio agli impatti sui diritti umani, assicurando che i dipendenti possano far valere i propri diritti in modo tempestivo e appropriato.

MDR-P, 65

MDR-T, 81
S1-1, 17, 18,
19, 20, 21,
22, 23, 24

Il Gruppo Indel B, al momento, non ha fissato obiettivi misurabili orientati ai risultati specificamente relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi alla forza lavoro propria. Nonostante ciò, il Gruppo ha adottato un approccio di monitoraggio delle proprie politiche e azioni in materia di sostenibilità, inclusi gli aspetti relativi alla forza lavoro, attraverso processi di valutazione interna e revisione delle politiche. Tali attività mirano a garantire la conformità alle normative vigenti e il rispetto dei principi etici definiti nel Codice Etico aziendale.

MDR-A, 62

Il Gruppo Indel B non ha, al momento, adottato azioni specifiche relative alla gestione della forza lavoro propria. Tale decisione è stata presa sulla base della valutazione che la politica sociale e il codice etico, incluse le considerazioni riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro, il benessere dei dipendenti e il rispetto dei diritti umani, siano adeguate e sufficienti a gestire i rischi e le opportunità legati alla forza lavoro, senza necessità di azioni aggiuntive in questa fase. Inoltre, il Gruppo ritiene che l'implementazione di obiettivi misurabili e azioni concrete possa essere rivalutata in futuro, qualora emergano nuove esigenze o criticità.

Indel B, tuttavia, continua a monitorare l'efficacia delle politiche in essere attraverso audit periodici, survey interne e incontri con i rappresentanti dei lavoratori, per garantire che le pratiche aziendali rispondano in modo adeguato alle aspettative di benessere, sicurezza e pari opportunità della forza lavoro. Sebbene non siano stati adottati obiettivi specifici o azioni concrete, il monitoraggio continuo e la valutazione periodica permettono di assicurare che le politiche aziendali rimangano efficaci e in linea con le normative applicabili.

In futuro, il Gruppo Indel B si riserva la possibilità di fissare obiettivi specifici e adottare azioni concrete in relazione alla forza lavoro propria, qualora le circostanze e le esigenze aziendali lo richiedano.

Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione

S1-2, 25, 26,
27, 28, 29

Il Gruppo Indel B adotta processi di coinvolgimento della forza lavoro propria attraverso incontri periodici tra la direzione aziendale, rappresentata dal CEO e/o Direttore Generale, e i rappresentanti dei lavoratori. Tali incontri si svolgono con una frequenza variabile, a seconda delle tematiche da trattare, e si svolgono principalmente in presenza, ma sono possibili anche in videoconferenza. Durante queste riunioni vengono discussi vari temi aziendali, ma non sono redatti verbali ufficiali. Le decisioni aziendali sono influenzate dalle richieste sollevate durante questi incontri; tuttavia, non vi è una formalizzazione ufficiale delle decisioni derivanti dalle richieste della forza lavoro.

Il coinvolgimento avviene principalmente attraverso i rappresentanti sindacali o i responsabili di funzione, che portano avanti le istanze della forza lavoro, comprese quelle di categorie vulnerabili, come le persone con disabilità. Il Gruppo fornisce agli incontri sindacali ore dedicate e adeguati spazi e strumenti, per quanto possibile, per favorire la partecipazione dei lavoratori. Inoltre, le informazioni relative alla disponibilità all'ascolto dei dipendenti vengono trasmesse verbalmente durante gli incontri sindacali e attraverso comunicazioni dirette con i responsabili di funzione o con l'alta direzione.

Al momento, il Gruppo non dispone di un accordo quadro globale. In Europa segue i contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili. Per la filiale commerciale americana, sono previsti contratti integrativi in materia di salute e assistenza sanitaria. Non è attualmente presente un metodo formalizzato per monitorare l'efficacia del coinvolgimento della forza lavoro né un sistema per tracciare o valutare i problemi sollevati. Le problematiche sollevate durante gli incontri vengono trattate in modo confidenziale, attraverso il canale diretto con i responsabili di funzione o con l'alta direzione.

S1-3, 30, 31,
32, 33, 34

Il Gruppo Indel B favorisce comunicazioni dirette e confidenziali che consentono alla forza lavoro di esporre le proprie preoccupazioni o problematiche, sia con i responsabili di funzione che con l'alta direzione.. Le preoccupazioni sollevate sono trattate direttamente dai responsabili o dall'alta direzione, ma al momento non esiste una procedura formalizzata che documenti i reclami o stabilisca tempistiche specifiche per la risoluzione delle problematiche. Inoltre, non vi è un sistema formalizzato per monitorare l'efficacia di questi canali di comunicazione.

Il Gruppo informa periodicamente i dipendenti sulla disponibilità di questi canali, ribadendo il loro utilizzo durante gli incontri sindacali, ove previsti. Tuttavia, non sono previsti strumenti per monitorare sistematicamente le problematiche sollevate o per valutare l'efficacia dei processi di coinvolgimento. Le informazioni relative a queste procedure vengono comunicate verbalmente ai lavoratori, e non sono ancora state adottate politiche specifiche per proteggere da ritorsioni coloro che si avvalgono di tali canali.

Metriche

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

S1-6, 48,
49, 50

Indel B considera il capitale umano un elemento strategico fondamentale per il successo e la crescita del Gruppo. La Società valorizza le competenze e le conoscenze dei propri dipendenti, riconoscendole come un vantaggio competitivo chiave per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. La gestione del personale è improntata al rispetto delle diversità e alla garanzia di pari opportunità, promuovendo un ambiente di lavoro equo e inclusivo. Questo approccio si riflette nei processi di selezione e valutazione del personale, condotti esclusivamente sulla base delle competenze professionali, senza discriminazioni di genere, etnia, età o orientamento politico e religioso.

Il Gruppo monitora costantemente la propria forza lavoro, assicurando l'adozione di politiche di welfare e lo sviluppo di programmi formativi dedicati. La formazione, erogata anche attraverso fondi interprofessionali, rappresenta un elemento essenziale per il miglioramento continuo delle competenze interne. Inoltre, Indel B favorisce la stabilità occupazionale, adottando una politica di conversione del personale temporaneo in contratti stabili, come dimostrato dal numero di assunzioni a tempo indeterminato negli ultimi anni.

La struttura occupazionale del Gruppo riflette una distribuzione equilibrata tra le diverse tipologie contrattuali, con una prevalenza di personale assunto a tempo indeterminato. L'organizzazione della forza lavoro è allineata alle esigenze produttive e commerciali, con un numero significativo di addetti impiegati nelle attività operative e di supporto. Nonostante le sfide imposte dalle dinamiche di mercato e dalle tensioni geopolitiche, il Gruppo ha mantenuto un approccio responsabile nella gestione dell'occupazione, riducendo il ricorso al lavoro interinale e garantendo un adeguato livello di occupazione in tutte le sue sedi operative.

I dati relativi ai dipendenti sono comunicati in numero di persone alla fine del periodo di riferimento, senza l'utilizzo di equivalenti a tempo pieno (ETP). Il Gruppo non applica criteri di conversione per il calcolo degli ETP, utilizzando il numero effettivo di dipendenti come base per la rendicontazione delle informazioni occupazionali.

Dipendenti suddivisi per genere

	2024
Donne	280
Uomini	546
Totale	826

Dipendenti suddivisi per paese

Paese	2024
Italia	737
Francia	54
Russia	10
Germania	8
USA	8
Polonia	5
Spagna	4
Totale	826

Dipendenti suddivisi per tipologia di contratto e genere

2024

	Donne	Uomini	Totale
Numero di dipendenti	280	546	826
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	272	533	805
Numero di dipendenti a tempo determinato	6	13	19
Numero di dipendenti con orario non garantito	2	-	2
Numero di dipendenti a tempo pieno	256	540	796
Numero di dipendenti part-time	24	6	30

Dipendenti suddivisi per tipologia di contratto e area geografica

2024

	Italia	Europa	Americhe	Totale
Numero di dipendenti	737	81	8	826
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	718	79	8	805
Numero di dipendenti a tempo determinato	19	-	-	19
Numero di dipendenti con orario non garantito	-	2	-	2
Numero di dipendenti a tempo pieno	714	74	8	796
Numero di dipendenti part-time	23	7	.	30

Turnover

	2024
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento	94
Tasso di avvicendamento dei dipendenti durante il periodo di riferimento	11,4%

Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è calcolato rapportando il numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel periodo di riferimento, includendo cessazioni per dimissioni volontarie, licenziamenti, pensionamenti e decessi in servizio, al numero totale di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

S1-8, 59, 59, 60, 63 Indel B riconosce l'importanza della contrattazione collettiva e del dialogo sociale come strumenti fondamentali per la tutela dei lavoratori e il mantenimento di un ambiente di lavoro equo e collaborativo. Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative locali in materia di relazioni industriali, promuovendo il coinvolgimento delle parti sociali e assicurando adeguate forme di rappresentanza dei dipendenti nei Paesi in cui opera. La Società si impegna a favorire un dialogo costruttivo tra i lavoratori e la direzione, supportando il confronto su temi legati alle condizioni lavorative, alla sicurezza e al benessere del personale.

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Lavoratori dipendenti – SEE (Spazio Economico Europeo)	Lavoratori dipendenti – Non SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0-19%		USA – Russia	Francia – Germania Polonia – Spagna
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia – Francia – Germania Polonia – Spagna		Italia

Metriche della diversità

S1-6, 64, RA71 Indel B monitora la distribuzione di genere all'interno della propria organizzazione, impegnandosi a promuovere l'equità e le pari opportunità di crescita professionale. Il Gruppo valorizza le competenze e il talento senza discriminazioni, adottando soluzioni che favoriscono un ambiente di lavoro inclusivo.

Per quanto riguarda l'alta dirigenza, il Gruppo adotta una definizione che coincide con l'intera categoria professionale dei dirigenti, assicurando che la valutazione della diversità includa tutte le posizioni di responsabilità.

Oltre alla distribuzione di genere, Indel B analizza la composizione della forza lavoro per fasce di età, al fine di valutare la diversificazione generazionale e sviluppare strategie di gestione del personale in linea con le esigenze aziendali e con l'evoluzione del mercato del lavoro.

Numero di alti dirigenti per genere		2024
Donne		-
% del totale a livello di alta dirigenza		-
Uomini		20
% del totale a livello di alta dirigenza		100%
Totale		20

Numero di dipendenti per fascia d'età		2024
Sotto i 30 anni		140
% di dipendenti sotto i 30 anni		16,9%
Tra i 30 e i 50 anni		434
% di dipendenti tra i 30 e i 50 anni		52,5%
Sopra i 50 anni		252
% di dipendenti sopra i 50 anni		30,5%
Totale		826

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

S1-13, 81,
82, 83

Indel B promuove attivamente la formazione e lo sviluppo professionale dei propri dipendenti, riconoscendoli come elementi chiave per la crescita aziendale e la competitività del Gruppo. La Società investe in programmi di apprendimento mirati, con l'obiettivo di migliorare le competenze tecniche e manageriali del personale e garantire un costante aggiornamento in linea con le evoluzioni del settore.

Le attività formative includono percorsi obbligatori, focalizzati su sicurezza e conformità normativa, e iniziative di formazione volontaria, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze e al rafforzamento delle capacità professionali. In particolare, il Gruppo eroga formazione attraverso fondi interprofessionali, come Fondimpresa e Fondirigenti, per supportare lo sviluppo continuo delle competenze interne.

L'impegno di Indel B si traduce in una continua analisi dei fabbisogni formativi, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti strumenti adeguati ad affrontare le sfide del mercato e favorire la loro crescita professionale all'interno dell'organizzazione.

Numero medio di ore di formazione per dipendente	2024		
	Donne	Uomini	Totale
Numero medio di ore di formazione per dipendente	8,8	10,9	10,2

Metriche di salute e sicurezza

S1-14, 86, 87

Indel B considera la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti un obiettivo primario e si impegna a garantire ambienti di lavoro sicuri, in conformità alle normative vigenti. Il Gruppo promuove una cultura della sicurezza basata sulla prevenzione, sulla formazione continua e sulla sensibilizzazione dei lavoratori.

Autoclina ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza conforme e quindi certificato rispetto ai principi della norma UNI ISO 45001 mentre per le altre società del Gruppo non dispongono ancora di tale certificazione. L'introduzione di questi standard è coerente con la visione aziendale, che mira a prevenire incidenti sul lavoro e malattie professionali, condividendo le responsabilità per il miglioramento continuo del sistema di gestione con l'intera organizzazione.

Per rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro, il Gruppo ha implementato diversi programmi di prevenzione e adottato misure per ridurre al minimo i fattori di rischio.

	2024
Percentuale dei lavoratori propri che sono coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciute ^(a)	92,5%
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di infortuni e malattie legate al lavoro	-
Numero di decessi nella propria forza lavoro a seguito di infortuni sul lavoro	-
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di malattie legate al lavoro	-
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro e malattie legate al lavoro di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa	-
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro di altri lavoratori che operano nei cantieri dell'impresa	-
Numero di decessi dovuti a malattie legate al lavoro di altri lavoratori che operano nei cantieri dell'impresa	-
Numero di infortuni sul lavoro registrati per la propria forza lavoro	13
Tasso di infortuni sul lavoro registrati per la propria forza lavoro	9,26
Numero di casi di malattia legate al lavoro registrabili della propria forza lavoro	1

(a) I dipendenti non coperti si riferiscono alle società americana e francese, operanti in paesi in cui non è previsto un obbligo normativo relativo all'adozione di un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro.

Metriche di retribuzione e salari adeguati

S1-10, 67, 68, 69 Indel B assicura che tutti i dipendenti percepiscano una retribuzione adeguata, conforme alle normative vigenti e ai parametri di riferimento di settore. Il Gruppo si impegna a mantenere condizioni salariali che favoriscano il benessere dei lavoratori e ne incentivino la motivazione, garantendo standard retributivi competitivi e allineati al mercato.

S1-16, 95, 96 Indel B ha monitorato e analizzato le proprie metriche retributive al fine di garantire equità e trasparenza nella remunerazione del personale. Il Gruppo valuta il divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e maschile, nonché il rapporto tra la remunerazione più elevata e la retribuzione mediana, con l'obiettivo di individuare eventuali disuguaglianze e promuovere un sistema retributivo equo e inclusivo. Questo approccio consente di monitorare le dinamiche salariali interne e di attuare eventuali misure correttive volte a migliorare la coerenza e l'equità delle politiche retributive.

Gender pay gap

S1-16, 97 Il divario retributivo di genere è determinato considerando la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti, secondo la metodologia prevista dagli standard ESRS. L'analisi tiene conto delle differenze salariali tra uomini e donne, evidenziando eventuali variazioni tra le diverse categorie professionali e le aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le dinamiche retributive di Indel B sono influenzate da fattori quali le condizioni di mercato, il contesto normativo locale e la distribuzione della forza lavoro. Le differenze retributive sono state monitorate nell'ottica di una maggiore equità e di un futuro miglioramento. Come previsto dagli standard internazionali, le percentuali negative indicano una retribuzione media femminile superiore a quella maschile, mentre le percentuali positive segnalano una retribuzione media maschile superiore a quella femminile.

Perimetro	Categoria professionale	2024
Italia	Dirigenti	-
	Quadri	28,0%
	Impiegati	10,0%
	Operai	10,6%
Gruppo	Dirigenti	-
	Quadri	16,8%
	Impiegati	10,9%
	Operai	10,0%
Totale		22,8%

Tasso di remunerazione totale

S1-16, 97 Il tasso di remunerazione totale annua è calcolato rapportando la remunerazione annua della persona con il salario più elevato dell'impresa alla retribuzione totale annua mediana dei dipendenti, escludendo dal calcolo il soggetto con la retribuzione più alta. Questo indicatore fornisce una rappresentazione della distribuzione salariale all'interno del Gruppo, consentendo di valutare il livello di equità e proporzionalità della struttura retributiva. Il calcolo include tutti i dipendenti e considera le diverse componenti della retribuzione, tra cui il salario base, le indennità, i bonus, le commissioni, le partecipazioni agli utili, ove applicabile, e gli incentivi a lungo termine. Indel B adotta un approccio trasparente nella gestione delle politiche retributive, garantendo una struttura salariale coerente con gli obiettivi aziendali e con le esigenze del personale.

2024

Tasso di remunerazione totale

29,1

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

S1-17, 101, 102 Indel B conferma che nel periodo di riferimento non si sono verificati incidenti connessi al lavoro, denunce o impatti gravi in materia di diritti umani all'interno della propria forza lavoro. Il Gruppo opera in un contesto normativo che garantisce un elevato livello di tutela dei diritti umani, con un'attenzione particolare alla prevenzione di qualsiasi forma di violazione.

2024

Numero di episodi di discriminazione	-
Numero di reclami presentati attraverso i canali di segnalazione dei propri lavoratori	-
Numero di reclami presentati ai Punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali a seguito di violazioni di fattori sociali e diritti umani	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro che costituiscono violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali per gravi questioni di diritti umani e incidenti legati alla propria forza lavoro	-
Numero di casi gravi di violazione dei diritti umani in cui l'impresa ha svolto un ruolo di garanzia per le persone coinvolte	-

Lavoratori nella catena del valore

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Strategia		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Informazioni generali – Analisi di doppia rilevanza	L'informativa è riportata nell'ESRS 2 SBM-2, sezione "Informazioni generali", in conformità con l'Appendice C, che definisce gli obblighi da applicarsi congiuntamente all'ESRS 2.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche e monitoraggio degli IRO	
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione	
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione	
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Politiche e monitoraggio degli IRO	
Metriche e obiettivi		
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Politiche e monitoraggio degli IRO	

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

SBM-3, 10

Il processo di identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati ai lavoratori nella catena del valore è stato realizzato attraverso un'analisi che ha considerato tutte le interazioni tra il Gruppo e i suoi lavoratori nella catena del valore, sia a monte che a valle. I lavoratori coinvolti nelle operazioni di approvvigionamento e distribuzione, nonché i fornitori, sono esposti a rischi derivanti da condizioni di lavoro inadeguate, rischi per la salute e sicurezza, e violazioni dei diritti umani. L'analisi ha individuato che i lavoratori nei paesi con bassi standard di diritti umani, come la Cina, Hong Kong e Russia sono particolarmente vulnerabili a tali rischi. La transizione verso un'economia più sostenibile potrebbe, inoltre, comportare impatti legati alla ristrutturazione delle attività, alla chiusura di impianti e all'aumento dell'estrazione mineraria necessaria per la produzione di materiali per la transizione energetica. Indel B ritiene che, fermo restando che non sono emersi impatti negativi attuali, lo sviluppo di pratiche di approvvigionamento responsabile possa avere effetti positivi, favorendo anche il miglioramento delle condizioni di lavoro nella catena del valore.

Inclusione di tutte le tipologie di lavoratori nella catena del valore

SBM-3, 11

Indel B ha incluso nel processo di analisi tutti i lavoratori che potrebbero subire impatti significativi derivanti dalle operazioni aziendali. Ciò comprende i lavoratori direttamente coinvolti nelle operazioni proprie, ma anche quelli della catena del valore a monte e a valle, compresi quelli che lavorano per entità coinvolte nell'estrazione di materie prime, nella lavorazione e distribuzione dei prodotti. Tra le categorie considerate vi sono anche i lavoratori che operano in joint venture. L'analisi ha incluso in particolare i gruppi di lavoratori vulnerabili come migranti, donne, giovani, che potrebbero essere maggiormente esposti a rischi derivanti da discriminazioni, violazioni dei diritti e condizioni di lavoro precarie. Indel B ha anche monitorato le aree geografiche con rischi legati al lavoro minorile o forzato, rafforzando le politiche di gestione lungo tutta la catena del valore.

Esposizione a rischi da parte di lavoratori con caratteristiche particolari

SBM-3, 12

Indel B ha esaminato attentamente come determinati gruppi di lavoratori nella catena del valore, per le loro caratteristiche specifiche o per il contesto operativo in cui lavorano, possano essere più esposti a rischi. In particolare, i lavoratori che operano in paesi con bassi standard di diritti umani, in settori a bassa intensità di manodopera o in situazioni di precarietà lavorativa sono più vulnerabili. Ad esempio, i lavoratori migranti, le donne, i giovani sono più a rischio di affrontare discriminazioni, disuguaglianze retributive o limitato accesso a opportunità di sviluppo professionale. Indel B ha sviluppato politiche di monitoraggio e gestione per garantire che questi rischi vengano adeguatamente gestiti, prevenendo potenziali impatti negativi sulla forza lavoro nella catena del valore.

Rischi e opportunità specifiche per gruppi di lavoratori nella catena del valore

SBM-3, 13

L'analisi ha evidenziato che alcuni gruppi di lavoratori, come quelli in determinate aree geografiche o impiegati in particolari operazioni della catena del valore, sono particolarmente vulnerabili a impatti negativi. Lavoratori in paesi con bassi standard di diritti umani o in settori ad alta intensità di manodopera, come l'estrazione mineraria o la lavorazione di materiali per la transizione energetica, sono a rischio di condizioni di lavoro inadeguate e violazioni dei diritti. Indel B ha preso in considerazione queste vulnerabilità, adottando pratiche di approvvigionamento responsabile e monitorando le condizioni di lavoro. Inoltre, l'impresa riconosce che la transizione verso un'economia sostenibile potrebbe generare sia rischi che opportunità per determinati gruppi di lavoratori, come quelli impiegati nelle operazioni a monte legate all'estrazione e trasformazione delle risorse naturali.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La valutazione degli IRO è stata svolta in conformità con i criteri e gli approcci definiti nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Si riportano di seguito gli IRO rilevanti che sono emersi dall'analisi.

ESRS 2
SBM-3, 46
47, 48

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Salute e sicurezza	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Aumento dei costi operativi necessari per migliorare la sicurezza e la salute della catena di fornitura.
	Rischio	Catena del valore	Mancata compliance e danni reputazionali a causa dell'assenza di misure volte alla tutela della salute e sicurezza nella propria catena di fornitura
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Deterioramento delle relazioni con i fornitori e danno reputazionale a causa della mancanza di parità di genere, retribuzione equa nella catena di fornitura e mancata inclusione di categorie protette
Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Riduzione della qualità dei servizi richiesti/offerti a causa della mancanza di formazione e sviluppo delle competenze nella catena di fornitura
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Ambiente di lavoro tossico e malsano all'interno della catena di fornitura
Altri diritti umani connessi al lavoro	Impatto negativo potenziale	Catena del valore	Gestione dei dati dei propri fornitori e partner commerciali, con possibili impatti negativi in termini di perdita dei dati sensibili, nonché perdita di fiducia degli stessi nei confronti del Gruppo

Politiche e monitoraggio degli IRO

MDR-P, 65

S2-1, 14,
15, 16, 17,
18, 19

Il Gruppo Indel B si impegna a gestire in modo efficace gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi ai lavoratori nella propria catena del valore, in linea con le politiche di sostenibilità aziendale e con gli standard internazionali applicabili. La gestione responsabile della catena del valore si basa su un Codice di Condotta specifico per i fornitori, sulla Politica Sociale del Gruppo e sul Codice Etico aziendale, che definiscono principi fondamentali per garantire il rispetto dei diritti umani, del lavoro dignitoso e della sostenibilità ambientale.

Il codice di condotta dei fornitori del Gruppo Indel B richiede ai fornitori di adottare standard rigorosi in materia di diritti umani, sicurezza sul lavoro e condizioni lavorative, in conformità ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali e alla dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro. In particolare, il Gruppo vieta ogni forma di lavoro minorile, forzato o coercitivo e la tratta di esseri umani. I fornitori devono sottoscrivere il Codice di Condotta per i Fornitori e accettare il Codice Etico aziendale, impegnandosi a rispettarne integralmente i requisiti.

Indel B è in procinto di attivare una piattaforma di valutazione complessiva delle prestazioni ESG dei propri fornitori, che consentirà di monitorare e valutare periodicamente il rispetto degli standard richiesti lungo tutta la catena del valore. Tale approccio si affianca a controlli regolari, inclusi autocertificazioni e incontri con i fornitori, per verificare l'applicazione delle politiche e il rispetto dei requisiti sociali ed etici.

Il Gruppo promuove attivamente l'inclusione sociale e il rispetto della diversità nella catena del valore, chiedendo ai fornitori di garantire pari opportunità e di prevenire ogni forma di discriminazione, molestia o abuso. I fornitori sono inoltre tenuti a rispettare i diritti di libertà di associazione e contrattazione collettiva e a garantire condizioni di lavoro sicure e dignitose per tutti i lavoratori, inclusi i subappaltatori.

Indel B è consapevole dell'importanza di disporre di processi per affrontare eventuali violazioni dei diritti umani nella catena del valore. A tal fine, sono previsti meccanismi per identificare, valutare e mitigare gli impatti negativi, oltre che per fornire rimedi adeguati ai lavoratori coinvolti in tali situazioni. In caso di mancata conformità, Indel B può risolvere i contratti con i fornitori inadempienti, salvo che questi non dimostrino di aver adottato misure correttive immediate e accettate dal Gruppo.

Le politiche di Indel B per i lavoratori nella catena del valore affrontano esplicitamente le questioni legate alla tratta di esseri umani, al lavoro forzato e al lavoro minorile. Inoltre, il Gruppo richiede ai fornitori di adottare pratiche di approvvigionamento responsabile dei minerali, conformemente alle linee guida OCSE sulla due diligence. Tali requisiti sono stati integrati in un sistema di gestione strutturato che include formazione, sensibilizzazione e supporto continuo ai fornitori, per garantire un miglioramento costante delle condizioni lavorative e della sostenibilità.

MDR-T, 81

Attualmente, il Gruppo Indel B non ha fissato obiettivi misurabili orientati ai risultati specificamente relativi agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi ai lavoratori nella catena del valore. Tale decisione è stata presa in considerazione della valutazione che le politiche esistenti, supportate da controlli regolari e da iniziative di monitoraggio, siano adeguate a garantire una gestione efficace delle tematiche rilevanti. Tuttavia, la Capogruppo monitora l'efficacia delle politiche adottate attraverso processi strutturati che includono il monitoraggio e audit

sui fornitori per verificare la conformità ai requisiti stabiliti, la valutazione delle prestazioni ESG attraverso la piattaforma e l'utilizzo di indicatori qualitativi e quantitativi per valutare il rispetto delle politiche, come il numero di audit effettuati e il tasso di conformità rilevato. Il periodo di riferimento per tali valutazioni è stabilito su base annuale.

MDR-A, 62 Il Gruppo non ha ancora adottato azioni specifiche per fissare obiettivi misurabili o implementare ulteriori iniziative, considerando che l'attuale struttura di monitoraggio e gestione appare sufficiente per affrontare le problematiche identificate. Tuttavia, Indel B rivedrà periodicamente la necessità di implementare target specifici o azioni aggiuntive qualora emergano nuove criticità o opportunità legate ai lavoratori nella catena del valore.

Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione

S2-2, 24 Per quanto riguarda il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore, il Gruppo Indel B non ha attualmente adottato un processo generale per coinvolgere tali lavoratori, né ha messo a disposizione un canale per esprimere preoccupazioni o problematiche. Inoltre, il Gruppo non sostiene l'implementazione di un canale di comunicazione specifico nei luoghi di lavoro dei lavoratori della catena del valore. Tale decisione riflette la strategia attuale del Gruppo, che si concentra sul monitoraggio e sulla valutazione delle prestazioni tramite le relazioni con i fornitori e i meccanismi di controllo esistenti. Tuttavia, il Gruppo Indel B rimane aperto a rivedere questa posizione in futuro, qualora emergano nuove esigenze o opportunità per rafforzare il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore.

S2-3, 29 Indel B continuerà a monitorare e aggiornare le proprie politiche per garantire che esse siano sempre allineate ai più alti standard internazionali e rispondano alle esigenze emergenti della catena del valore.

Consumatori e utilizzatori finali

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Strategia		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Informazioni generali – Analisi di doppia rilevanza	L'informativa è riportata nell'ESRS 2 SBM-2, sezione "Informazioni generali", in conformità con l'Appendice C, che definisce gli obblighi da applicarsi congiuntamente all'ESRS 2.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Identificazione di impatti, rischi e opportunità	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche e monitoraggio degli IRO	
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione	
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione	
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Politiche e monitoraggio degli IRO	
Metriche e obiettivi		
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Politiche e monitoraggio degli IRO	

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

SBM-3, 9

Il processo di identificazione degli impatti sugli utilizzatori finali di Indel B si basa su un'analisi delle interazioni tra i prodotti e i loro utilizzatori. Il Gruppo monitora i feedback dei clienti, le segnalazioni ricevute dai canali di assistenza e le tendenze di settore per individuare potenziali impatti sia negativi che positivi. Tra i rischi identificati, vi è quello legato a un uso improprio dei frigoriferi, che potrebbe influire sulle loro prestazioni e sulla loro durata nel tempo. La Società è consapevole che la manutenzione inadeguata e la mancanza di istruzioni precise su come gestire i prodotti possano amplificare questi rischi, soprattutto per consumatori che potrebbero non disporre delle informazioni necessarie. L'adozione di pratiche commerciali responsabili e l'informazione chiara sui prodotti orientano la strategia del Gruppo verso la minimizzazione dei rischi e il miglioramento della fiducia degli utilizzatori.

Inclusione degli utilizzatori finali nell'informativa

SBM-3, 10

Indel B ha incluso nell'ambito dell'informativa tutti gli utilizzatori finali che potrebbero subire impatti rilevanti derivanti dalle operazioni proprie e dalla catena del valore. Le principali tipologie di utilizzatori del Gruppo appartengono ai seguenti segmenti: automotive, che include produttori di veicoli, concessionari e utenti finali che utilizzano frigoriferi e sistemi di climatizzazione per auto, camion, veicoli ricreazionali e militari; hospitality, come hotel, ristoranti e bar che utilizzano frigoriferi per conservare cibi e bevande; leisure time, che comprende utenti che utilizzano frigoriferi per attività ricreative come campeggio e viaggi in camper; cooling appliances, che riguarda utenti domestici e commerciali che utilizzano frigoriferi per la conservazione quotidiana degli alimenti; e component and spare parts, che include clienti che acquistano componenti e pezzi di ricambio per la manutenzione e la riparazione dei frigoriferi. Tutti questi gruppi sono stati considerati nell'analisi degli impatti, con particolare attenzione ai rischi legati all'uso improprio dei prodotti o alla mancanza di manutenzione.

Rischi per i consumatori con caratteristiche particolari

SBM-3, 11

Per comprendere come gli utilizzatori finali possano essere maggiormente esposti a rischi, Indel B ha adottato diversi approcci. Questi includono l'analisi dei riscontri dei clienti, il monitoraggio delle normative e degli standard di settore, la collaborazione con esperti e stakeholder, e la conduzione di test rigorosi sui prodotti. Il Gruppo ha identificato che, per alcuni gruppi di utilizzatori, la mancanza di una corretta manutenzione e l'uso non conforme dei prodotti potrebbero influire sulle prestazioni dei dispositivi. Tutti i prodotti sono progettati e realizzati in conformità alle normative vigenti.

Rischi e opportunità collegati a gruppi specifici di consumatori

SBM-3, 12 Nel corso dell'analisi, sono stati identificati gruppi di utilizzatori particolarmente vulnerabili agli impatti negativi. Tali gruppi includono principalmente coloro che utilizzano i frigoriferi senza seguire le istruzioni di manutenzione. Per contrastare tali rischi, Indel B ha adottato politiche e pratiche che mirano a garantire l'accessibilità a manuali ed etichette chiare e facilmente comprensibili per tutti gli utilizzatori. Inoltre, il Gruppo monitora la situazione per identificare potenziali opportunità future che potrebbero emergere migliorando la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni sui prodotti, rafforzando così la fiducia degli utilizzatori e la competitività del Gruppo.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La valutazione degli IRO è stata svolta in conformità con i criteri e gli approcci definiti nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

ESRS 2 Si riportano di seguito gli IRO rilevanti che sono emersi dall'analisi.

SBM-3, 46
47, 48

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Riservatezza	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Inadeguata gestione dei dati di consumatori e utenti finali, con possibili impatti negativi in termini di perdita dei dati sensibili degli stakeholder, nonché perdita di fiducia degli stessi nei confronti del Gruppo
	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie	Tutela dell'integrità, della reputazione aziendale e degli stakeholder.
Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	L'impegno dell'organizzazione nel rispetto dei diritti dei consumatori finali e nell'adottare pratiche commerciali responsabili
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Standard elevati di qualità, in termini di prodotto e di servizio offerto garantiscono la salute e sicurezza degli utilizzatori finali
	Rischio	Operazioni proprie	Compromissione dell'immagine aziendale a causa dell'assenza di pratiche atte a garantire la sicurezza dei prodotti
Pratiche commerciali responsabili	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Aumento della fiducia dei clienti e miglioramento della reputazione aziendale grazie a pratiche commerciali responsabili

MDR-P, 65 Politiche e monitoraggio degli IRO

S4-1, 13, 14, 15, 16, 17 Indel B adotta politiche volte a gestire in modo responsabile gli impatti rilevanti, i rischi e le opportunità associati ai consumatori e agli utilizzatori finali, in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e con le linee guida OCSE per le imprese multinazionali. La Politica Sociale del Gruppo, disponibile pubblicamente, affronta temi legati alla salute, alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani dei consumatori e degli utilizzatori finali.

Tuttavia, tale politica non include specifiche misure per il coinvolgimento diretto dei consumatori e degli utilizzatori finali o per rimediare agli impatti sui loro diritti umani.

Il Gruppo garantisce elevati standard di qualità sia per i propri prodotti che per i servizi offerti, assicurando così la salute e la sicurezza degli utilizzatori finali. I prodotti Indel B sono certificati in conformità alle normative europee, a riprova del forte impegno del Gruppo nel rispettare i più alti requisiti di sicurezza e affidabilità.

MDR-T, 81 Sebbene le politiche esistenti siano conformi alle norme internazionali applicabili, il Gruppo non ha attualmente fissato obiettivi misurabili o indicatori qualitativi per monitorare in modo strutturato gli impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali. Tale scelta è dettata dalla valutazione che l'attuale configurazione delle politiche e dei canali di comunicazione appare adeguata alle necessità operative del Gruppo, considerando anche la natura prevalentemente B2B delle sue attività. Nonostante ciò, Indel B rimane aperto a rivedere questa decisione qualora emergano nuove esigenze o opportunità di miglioramento.

MDR-A, 62 Attualmente, il Gruppo non ha adottato azioni specifiche per implementare ulteriori misure legate alla gestione degli impatti rilevanti sui consumatori e sugli utilizzatori finali. Questa posizione si fonda sulla considerazione che le politiche esistenti e il rispetto delle normative internazionali rappresentano una base sufficiente per la gestione delle tematiche rilevanti. Tuttavia, il Gruppo monitora costantemente i cambiamenti normativi e di mercato al fine di valutare la necessità di eventuali azioni future.

Processi di coinvolgimento e canali di comunicazione

S4-2, 22

Indel B non ha implementato un processo generale per il coinvolgimento diretto dei consumatori e degli utilizzatori finali. La natura principalmente B2B delle attività del Gruppo riduce la necessità di tali processi, sebbene il Gruppo riconosca l'importanza di mantenere un dialogo aperto con tutte le parti interessate.

Il Gruppo rende disponibile sul proprio sito ufficiale una sezione Contatti, che consente ai consumatori e agli utilizzatori finali di inviare richieste o segnalazioni direttamente alla società. Tuttavia, non esiste un monitoraggio regolamentato e continuo delle informazioni derivanti da tale canale, e il flusso delle comunicazioni non è soggetto a procedure formalizzate.

S4-3, 27

Indel B non ha predisposto canali dedicati per affrontare problematiche specifiche dei consumatori e degli utilizzatori finali, né sostiene la presenza di tali meccanismi tramite i propri rapporti commerciali. Questa scelta riflette l'attuale configurazione strategica del Gruppo, ma Indel B rimane aperta a considerare lo sviluppo di processi più strutturati qualora le esigenze operative o normative lo richiedano.

Condotta d'impresa

Standard ESRS	Ubicazione	Note
Governance		
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Informazioni generali - Governance	L'informativa è riportata nell'ESRS 2 GOV-1, sezione "Informazioni generali", in conformità con l'Appendice C, che definisce gli obblighi da applicarsi congiuntamente all'ESRS 2.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Identificazione di impatti, rischi e opportunità	
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Politiche e monitoraggio degli IRO	
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Rapporti con i fornitori e la catena di approvvigionamento	
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Politiche anticorruzione	
Metriche e obiettivi		
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	Casi di corruzione attiva o passiva	
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying		Non presente nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità poiché Indel B non ha adottato, né ha in programma di adottare, iniziative strutturate relative all'influenza politica e alle attività di lobbying.
G1-6 – Prassi di pagamento	Prassi di pagamento	

Identificazione di impatti, rischi e opportunità

IRO-1,6

Il Gruppo Indel B ha condotto un'analisi delle proprie attività aziendali per individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti in relazione alla cultura d'impresa, con particolare attenzione alla gestione dei rapporti con i fornitori, alla prevenzione della corruzione, alla protezione degli informatori e alla promozione dei valori etici all'interno dell'organizzazione. L'analisi ha preso in considerazione gli impatti e i rischi effettivi e potenziali sia nelle operazioni dirette che, in misura minore, nella catena del valore a monte e a valle. Sono stati utilizzati strumenti sia quantitativi che qualitativi per valutare l'efficacia della governance, la diffusione dei valori aziendali e la gestione etica delle relazioni commerciali. In particolare, il Gruppo ha monitorato il rischio di disallineamenti tra i valori dichiarati e le pratiche attuate, nonché le opportunità di migliorare la fiducia degli stakeholder attraverso una condotta etica.

Nel dettaglio, per quanto riguarda la gestione dei rapporti con i fornitori, sono state esaminate le prassi di pagamento e la condotta etica nelle relazioni commerciali, considerando i rischi legati a un'inefficiente gestione che potrebbe compromettere la stabilità dei fornitori e la loro soddisfazione. Sono state analizzate le implicazioni di un'efficace gestione dei flussi di cassa e le opportunità di miglioramento nelle pratiche di pagamento, al fine di rafforzare la fiducia e la collaborazione con i fornitori.

Per quanto riguarda la corruzione attiva e passiva, l'analisi ha identificato i rischi associati a possibili episodi di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali e conflitti di interesse, con impatti significativi a livello reputazionale ed economico. Sono state adottate misure per prevenire tali pratiche, incluso l'adozione di presidi interni per monitorare la conformità alle normative anticorruzione e una continua attività di formazione al fine di evitare qualsiasi comportamento illecito.

La protezione degli informatori è stata un'altra area di attenzione, con l'obiettivo di promuovere una cultura di trasparenza e responsabilità. Il Gruppo ha implementato sistemi di protezione per garantire la sicurezza degli informatori, favorendo la segnalazione di non conformità senza timore di ritorsioni. Questo processo ha l'obiettivo di rafforzare la fiducia degli stakeholder interni ed esterni, contribuendo alla creazione di un ambiente di lavoro etico e trasparente.

Infine, l'analisi della cultura d'impresa ha coinvolto la valutazione delle pratiche aziendali in relazione ai valori etici diffusi all'interno dell'organizzazione. Il Gruppo ha monitorato l'efficacia della governance nella diffusione di questi valori e la coerenza tra i principi dichiarati e le pratiche operative, cercando di garantire che l'intera organizzazione operi con un forte impegno verso l'etica e la responsabilità sociale.

Per identificare gli impatti, i rischi e le opportunità, il Gruppo ha tenuto conto di vari fattori chiave. In primo luogo, sono state valutate le diverse ubicazioni delle operazioni aziendali, inclusi i siti di produzione, i centri di distribuzione e i mercati di vendita, analizzando i rischi specifici legati a ciascuna di esse, come le normative locali, le condizioni ambientali e le dinamiche socioeconomiche. Successivamente, è stata esaminata l'intera gamma delle attività operative, dalla produzione alla distribuzione, fino alla vendita e al servizio post-vendita, al fine di

identificare rischi e opportunità associati a ciascuna fase del ciclo di vita del prodotto, con particolare attenzione all'efficienza operativa, alla qualità del prodotto e alla sicurezza dei lavoratori. È stato inoltre analizzato il settore in cui il Gruppo opera, valutando le tendenze di mercato, le aspettative dei consumatori e le normative di settore, nonché i rischi competitivi, le opportunità di innovazione e le esigenze di conformità normativa. Infine, è stata esaminata la struttura delle operazioni aziendali, con particolare attenzione ai rapporti con fornitori, distributori e partner commerciali, per valutare i rischi legati alla catena di fornitura, la sostenibilità delle pratiche commerciali e la resilienza operativa.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

La valutazione degli IRO è stata svolta in conformità con i criteri e gli approcci definiti nel paragrafo "Analisi di doppia rilevanza" all'interno del capitolo "Informazioni generali".

Si riportano di seguito gli IRO rilevanti che sono emersi dall'analisi.

ESRS 2
SBM-3, 46
47, 48

Sottotema / sotto-sottotema	IRO	Operazioni proprie / Catena del valore	Descrizione
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatti negativo potenziale	Operazioni proprie	Instabilità del business a causa di un inefficiente gestione del rapporto con i fornitori
	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie	Aumento della soddisfazione dei fornitori tramite la condotta etica nelle relazioni con gli stessi, favorendo ad esempio la capacità di garantire flussi di cassa tempestivi
	Rischio	Operazioni proprie	Minor probabilità di attrarre e stipulare contratti di fornitura vantaggiosi a causa di una non sana gestione della catena di fornitura (es. puntualità nei pagamenti) e conseguenti problemi di liquidità
Corruzione attiva e passiva	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Episodi di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali, pratiche monopolistiche e conflitti di interesse con possibili impatti negativi (reputazionali ed economici) sugli stakeholder coinvolti (es. fornitori, clienti, partner etc.)
	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie	Attività di formazione e implementazione di presidi volti alla prevenzione e all'immediata individuazione di attività di corruzione, concussione, comportamenti anticoncorrenziali
	Rischio	Operazioni proprie	Mancata compliance e danni reputazionali a causa di eventi di corruzione
Protezione degli informatori	Impatto positivo potenziale	Operazioni proprie	Promozione di una cultura basata su comunicazione, etica, trasparenza e protezione di eventuali segnalanti, con impatti positivi in termini di aumento della fiducia degli stakeholders, nonché maggiore libertà nella comunicazione di casi di non conformi a leggi e regolamenti aziendali
	Rischio	Operazioni proprie	Maggior esposizione a rischi derivanti dall'assenza di segnalazioni interne con conseguente diminuzione dell'attrattività e della fiducia da parte dei vari stakeholder
Cultura d'impresa	Impatto positivo attuale	Operazioni proprie	Efficacia della governance nella diffusione di valori, della cultura e dei principi etici aziendali, con impatti positivi in termini di aumento della fiducia di stakeholder interni ed esterni
	Rischio	Operazioni proprie	Perdita di fiducia a causa di disallineamenti tra i valori dichiarati e le pratiche attuate

Politiche e monitoraggio degli IRO

MDR-P, 65

G1-1, 7

Il Gruppo Indel B adotta un sistema articolato di politiche e pratiche per garantire comportamenti responsabili e rispettosi delle normative, fondato su due strumenti principali: il Codice Etico, che si applica a tutte le società del Gruppo, e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 (MOGC 231), specifico per la Capogruppo. Questi documenti rappresentano la base della cultura d'impresa del Gruppo e rispondono a standard elevati di trasparenza, integrità e sostenibilità.

Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e disponibile in versione aggiornata sul sito internet aziendale, definisce principi vincolanti per tutti i dipendenti, collaboratori, fornitori e stakeholder esterni. Tra questi principi spiccano l'impegno per il rispetto delle leggi, la lotta alla corruzione attiva e passiva, la promozione dell'equità sociale e la tutela della dignità delle persone. Il MOGC 231, adottato dalla Capogruppo secondo quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, è un ulteriore strumento di prevenzione e controllo volto a garantire che tutte le attività siano conformi alle normative applicabili e che siano adottati standard adeguati alla prevenzione di reati e illeciti.

Comunicazione e promozione della cultura d'impresa

G1-1, 8, 9

G1-1, 7

Il Gruppo Indel B pone particolare attenzione alla diffusione e all'implementazione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Entrambi i documenti vengono illustrati al momento dell'assunzione a tutta la forza lavoro, inclusi i lavoratori interinali, attraverso una specifica informativa. La formazione è un elemento chiave: la Capogruppo eroga programmi formativi dedicati a tutto il personale assunto in accordo ai requisiti legislativi, con particolare attenzione alle funzioni a rischio, come l'ufficio acquisti e l'ufficio commerciale. I contenuti dei corsi includono le finalità del D.Lgs. 231/2001, i reati presupposti, le responsabilità amministrative degli enti e le sanzioni per la mancata osservanza del Codice Etico. Inoltre, vengono esaminati in dettaglio il ruolo e i compiti dell'Organismo di Vigilanza (OdV).

Meccanismi di segnalazione e tutela degli informatori

G1-1, 10, 11

Il Gruppo ha implementato la Indel B Group Integrity Platform, un sistema di whistleblowing gestito da una società terza indipendente (EQS Group AG), conforme alla normativa vigente, inclusa la Direttiva (UE) 2019/1937. Questo strumento consente a dipendenti, collaboratori, fornitori e altri stakeholder di segnalare, anche in forma anonima, comportamenti illeciti o non conformi al Codice Etico, alle leggi o alle procedure interne.

La gestione delle segnalazioni è affidata all'Organismo di Vigilanza della Capogruppo e al responsabile Internal Audit, entrambi nominati dal Consiglio di Amministrazione e dotati di autonomia, indipendenza e imparzialità. Le segnalazioni sono esaminate attraverso una procedura che garantisce riservatezza e protezione contro eventuali ritorsioni. Dopo la ricezione della segnalazione, il Gestore fornisce un avviso entro 7 giorni e aggiorna il segnalante sullo stato della procedura entro 3 mesi. Periodicamente, viene redatto un report per il Consiglio di

Amministrazione e gli organi di controllo, contenente il numero e l'esito delle segnalazioni, garantendo l'anonimato delle persone coinvolte.

Politiche anticorruzione

G1-3, 16, 17,
18, 20, 21

Il Codice Etico del Gruppo stabilisce esplicitamente il divieto di corruzione attiva e passiva. I programmi di formazione anticorruzione coprono in modo specifico il 100% delle funzioni aziendali più esposte, quali l'ufficio acquisti e commerciale. Il Gruppo si impegna inoltre a garantire che ogni contratto di fornitura includa una clausola di recesso espressa, che consente la cessazione immediata del rapporto in caso di violazioni del Codice Etico.

Rapporti con i fornitori e la catena di approvvigionamento

G1-2, 12,
13, 14, 15

Il Gruppo Indel B seleziona i fornitori in base a criteri di qualità, prezzo e capacità di garantire la conformità alle normative applicabili. Pur non avendo ancora implementato criteri di selezione basati sulla sostenibilità, la Capogruppo ha avviato un processo di valutazione ESG attraverso una piattaforma dedicata. Inoltre, i contratti di fornitura includono clausole che richiamano esplicitamente il rispetto del Codice Etico.

Nonostante non sia attualmente attiva una politica per evitare ritardi di pagamento, il Gruppo si impegna a costruire relazioni eque e sostenibili lungo la catena di fornitura. I fornitori vulnerabili, particolarmente esposti a rischi economici, sociali e ambientali, sono gestiti con particolare attenzione per minimizzare eventuali impatti negativi.

Monitoraggio e gestione di impatti, rischi e opportunità

Il Gruppo utilizza strumenti e protocolli di monitoraggio per garantire il rispetto delle politiche adottate. Il MOGC 231 stabilisce un sistema di controlli interni che prevede la mappatura dei rischi, la definizione di protocolli per le attività sensibili e la tracciabilità delle decisioni aziendali. Le funzioni aziendali collaborano attivamente con l'Organismo di Vigilanza per individuare e mitigare i rischi.

Il Gruppo si impegna inoltre nella valutazione regolare dei propri processi attraverso audit interni e fornisce formazione continua per garantire che tutti i soggetti coinvolti comprendano e applichino le politiche aziendali in modo efficace.

Metriche

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

G1-4, 22, 23 Indel B conferma che nel periodo di riferimento non sono emersi casi di corruzione, né attiva né passiva. Il Gruppo mantiene un impegno costante nella prevenzione di qualsiasi condotta illecita, adottando procedure di controllo e conformità che garantiscano trasparenza e correttezza nelle operazioni aziendali.

Indel B promuove principi di integrità e responsabilità a tutti i livelli dell'organizzazione, assicurando che dipendenti e stakeholder siano adeguatamente informati attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione. L'assenza di procedimenti o sanzioni riconducibili a episodi di corruzione conferma l'efficacia del modello di governance e delle misure adottate per la tutela dell'etica aziendale.

Corruzione attiva e passiva

2024

Numero di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	-
Importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	-

Prassi di pagamento

G1-6, 31, 32, 33 Indel B adotta un approccio responsabile nella gestione dei pagamenti ai fornitori, assicurando condizioni trasparenti e allineate agli accordi contrattuali definiti con le controparti. Il Gruppo monitora regolarmente il rispetto dei termini di pagamento per garantire la stabilità della propria catena di fornitura, preservare relazioni commerciali equilibrate e sostenibili e prevenire eventuali contenziosi, come confermato dall'assenza di procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento.

Indel B applica diversi termini di pagamento in base agli accordi contrattuali con i fornitori, tra cui scadenze a 30, 60, 90 giorni, a vista e in modalità anticipata. Tuttavia, per il calcolo del dato riportato, sono state escluse alcune tipologie di pagamento, come quelle a vista e quelle anticipate, in quanto fornite solo a specifici fornitori e non rappresentative dell'andamento generale dei pagamenti.

Il dato relativo ai giorni medi di pagamento è stato calcolato come differenza tra la data di scadenza della fattura e la data effettiva di pagamento, fornendo un'indicazione chiara del rispetto delle tempistiche concordate. La percentuale di pagamenti effettuati entro i termini stabiliti rappresenta un ulteriore indicatore della disciplina finanziaria del Gruppo, consentendo di valutare l'aderenza agli impegni contrattuali e la gestione dei flussi di cassa.

Prassi di pagamento

2024

	Giorni medi dal termine di pagamento	% di pagamenti allineati ai termini di pagamento
Indel B	2,2	68,8%
Autoclima	8,6	46,9%
Condor B	1,9	57,5%
ESC	7,4	48,8%
SEA	5,0	62,3%
Totale	5,4	56,9%

indelB
Group